

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica Consorzi di Bonifica				
21	Ravenna&dintorni	08/05/2019	<i>SPORT, BENESSERE, NATURA LUNGO ARGINI E PINETE</i>	2
17	Il Popolo (Pordenone)	05/05/2019	<i>SALVAGUARDIA IDRAULICA CON IL CANALE SCOLMATORE BAGNARA</i>	3
1	Corriere di Verona (Corriere della Sera)	03/05/2019	<i>QUATTRO PONTI INSICURI, SCATTANO LE LIMITAZIONI</i>	4
43	Corriere Romagna di Ravenna Faenza-Lugo e Imola	03/05/2019	<i>PIANO CONTRO IL DISSESTO IDROGEOLOGICO: ARRIVANO I PRIMI FINANZIAMENTI</i>	6
20	Il Gazzettino - Ed. Padova	03/05/2019	<i>"IN CINQUE GIORNI PERSA ACQUA PER 100 MILIONI DI METRI CUBI"</i>	7
1	Il Giornale di Treviglio	03/05/2019	<i>MAIS IN CRISI, POLENTA A RISCHIO</i>	9
4	Il Giornale di Treviglio	03/05/2019	<i>LA BASSA HA SETE</i>	11
5	Il Giornale di Treviglio	03/05/2019	<i>LA RETE DELLE ROGGE E... SOTTO PROCESSO</i>	13
8	Il Resto del Carlino - Ed. Modena	03/05/2019	<i>"SUBITO INTERVENTI PER LA SICUREZZA DEGLI ARGINI"</i>	15
13	Il Resto del Carlino - Ed. Ravenna/Faenza/Lugo	03/05/2019	<i>UNA PEDALATA PER RISCOPRIRE I LUOGHI BONIFICATI DAGLI SCARIOLANTI</i>	16
6	Il Tirreno - Ed. Pisa	03/05/2019	<i>SONO OLTRE 50 I PARTNER TRA ENTI ED ASSOCIAZIONI</i>	17
4/5	In Cremasco Week	03/05/2019	<i>SI COMINCIA DALLA CAVA MOSCHETTA: DIVENTERA' U</i>	18
11	La Gazzetta del Mezzogiorno - Ed. Basilicata	03/05/2019	<i>IN PUGLIA E' IN ARRIVO TASTE OF SUD</i>	20
40	Trentino	03/05/2019	<i>LA SICCITA' NON FARA' PIU' PAURA AGLI AGRICOLTORI DI DENNO</i>	21
12	Quotidiano Energia	02/05/2019	<i>CONSORZI DI BONIFICA, "RISCOSSIONE CONTRIBUTI OBBLIGATORI INVARIATA"</i>	22
Rubrica Consorzi di Bonifica - web				
	Agronotizie.Imagelinenetwork.com	03/05/2019	<i>BASILICATA, 62 MILIONI DI METRI CUBI D'ACQUA MENO DI UN ANNO FA</i>	23
	Agronotizie.Imagelinenetwork.com	03/05/2019	<i>COMUNICARE IL TERRITORIO: L'ACQUA CHE MANGIAMO</i>	26
	Greenews.info	03/05/2019	<i>"FIUMI E NATURA": COME GESTIRE CORRETTAMENTE I CORSI D'ACQUA, CUSTODI DI BIODIVERSITA'</i>	28
	Agenparl.eu	03/05/2019	<i>RECALL DAL 10 AL 12 MAGGIO LA PRIMA EDIZIONE DI "TERRE D'ACQUA TRA RISO E CANALI", LA NUOVA RASSEG</i>	31
	Aostaoggi.it	03/05/2019	<i>PSR, RIAPERTO IL BANDO PER INTERVENTI A SOSTEGNO DEL SETTORE FORESTALE</i>	33
	Cn24tv.it	03/05/2019	<i>RISPARMIO IDRICO: MINISTERO FINANZIA PROGETTO DA OLTRE 5MLN AL CONSORZIO DI BONIFICA IONIO CATANZARE</i>	34
	Corrieresalentino.it	03/05/2019	<i>FAI BELLA LITALIA, A TORRE DELLORSO LA PRIMA GIORNATA NAZIONALE PER LA CURA DELLAMBIENTE</i>	36
	giornaledicalabria.it	03/05/2019	<i>BONIFICHE A CATANZARO, 5,2 MILIONI PER IL PROGETTO DEL CONSORZIO DELLO JONIO</i>	39
	Giornalenordest.it	03/05/2019	<i>INAUGURATO INTERVENTO DA 3 MILIONI DI EURO A DIFESA DI CONCORDIA</i>	41
	Imola24ore.it	03/05/2019	<i>TORNA DOMENICA LA "RAVENNA-MILANO MARITTIMA OFF ROAD"</i>	43
	La-notizia.net	03/05/2019	<i>DALFONSO PRESENTA INTERVENTO DI POTENZIAMENTO DEL SISTEMA IDRICO DEL FUCINO</i>	45
	Mentelocale.it/torino	03/05/2019	<i>ITINERARIO CICLOTURISTICO LUNGO IL CANALE CAVOUR</i>	47
	Meteoweb.eu	03/05/2019	<i>LA DESERTIFICAZIONE MINACCIA ANCHE IL VENETO: UN PROGETTO PER CONTRASTARE LA SALINIZZAZIONE DELLE FA</i>	48
	Terraevita.edagricole.it	03/05/2019	<i>IRRIGAZIONE, UN PROGETTO PER CONTRASTARE LA RISALITA SALINA</i>	50
	Veniceonair.com	03/05/2019	<i>ITALIA-CROAXOASPROGETTO INTERREG SU SALINIZZAZIONE FALDE PER MITIGAZIONE IN VENETO</i>	53
	Vercellioggi.it	03/05/2019	<i>VERCELLI - TUTTO PRONTO PER IL VIAGGIO OEVINI CON NOI! ZINGARATA IDRAULICA E GASTRONOMICA TRA BARAG</i>	55


L'EVENTO

Sport, benessere, natura lungo argini e pinete

Domenica 5 maggio si corre (e cammina) con la Ravenna - Milano Marittima Off Road organizzata da Trail Romagna

Si torna a correre e camminare in natura, "fuori strada", fra argini, terre bonificate e pinete con la "Ravenna-Milano Marittima Off Road", promossa e organizzata da Trail Romagna, in collaborazione con Comune di Ravenna, Uisp, Consorzio di Bonifica della Romagna e Terme di Cervia, in programma domenica 5 maggio, con partenza alle ore 10.

Dopo lo straordinario successo dello scorso anno, con una folta partecipazione di appassionati runners, del fit e nordic walking, sono confermati i percorsi che attraversano non solo gli splendidi ambienti fra terra, acque e boschi ma anche i cento anni di storia della bonifica costiera del territorio a Sud di Ravenna. «Una manifestazione sportiva dedicata al benessere e alla non competitività – sottolineano gli organizzatori – che inizia con un'immersione totale in natura e termina con un'immersione fisica nell'acqua delle saline che costituiscono la proposta di benessere più importante delle Terme di Cervia aperte in esclusiva per i partecipanti all'evento

Per i runner è previsto un tracciato di 18 chilometri che parte dal Parco 1° Maggio di Fosso Ghiaia e arrivo alle Terme di Cervia. Per i camminatori invece il percorso misura 10 chilometri, con il via fissato a Lido di Classe (piazza centrale) con conclusione sempre alle Terme di Cervia.

Per maggiori informazioni e iscrizioni consultare il sito www.trailromagna.eu. Il contributo di partecipazione è per la corsa di 18 km di 13 euro (preiscrizione) mentre per la camminata di 8 euro. Ci si può iscrive-


LE TERME

UN BAGNO RELAX IN ACQUA AD ALTA SALINITÀ

Cosa c'è di meglio dopo le fatiche di una corsa sostenuta o di una lunga camminata che un tuffo in una piscina termale? Anche quest'anno per la "Ra-Mima off road" – grazie alla collaborazione fra Trail Romagna e le Terme di Cervia – e dopo l'alto gradimento dei partecipanti all'esperienza "immersiva" dello scorso anno, il gran finale della corsa è un bagno termale di notevole relax.

Peraltro quest'anno la piscina delle Terme è stata completamente rinnovata e suddivisa in tre ambienti per offrire esperienze e servizi diversificati: una vasca termale da 20 metri, una vasca termale profonda, dove vivere l'esperienza della sospensione in acqua, e la nuovissima terza vasca, ricca di sodio e cloruri, con una concentrazione salina perfino maggiore a quella del Mar Morto, il bacino naturale a più alta salinità del mondo.

Si tratta di un bagno speciale che potenzia gli effetti benefici dell'attività sportiva: la piscina termale, infatti, è notoriamente defaticante ed è di grande aiuto nella riabilitazione motoria, la prevenzione degli infortuni, il mantenimento dell'efficienza fisica. L'effetto di sospensione delle acque, inoltre, favorisce il controllo posturale e il movimento.

re anche il giorno stesso della manifestazione prima della partenza con un costo aggiuntivo di 5 euro. È di 2 euro invece il costo per il servizio pulmann previsto per chi non dispone di mezzi propri.

La quota di partecipazione comprende il bagno termale, pacco gara, gadget, premi a sorteggio, ristori, pasta party e assistenza sanitaria

GRUARO Scolmerà le acque che scorrono a monte della Strada Provinciale 76. Dopo la tempesta Vaia reperiti i 600 mila euro necessari

Salvaguardia idraulica con il canale scolmatore Bagnara

Il Consorzio di Bonifica Veneto Orientale lo realizzerà a difesa del centro cittadino

Il Consorzio di Bonifica Veneto Orientale realizzerà il canale scolmatore Bagnara a difesa del centro di Gruaro. I fondi necessari per l'intervento, pari a 600 mila euro, sono stati assegnati come risposta all'emergenza determinata dalla tempesta meteorologica Vaia, che a fine ottobre 2018 ha provocato gravi danni anche nel Nord Est. Il canale è un'opera attesa da anni per dare sollievo alle problematiche idrauliche del capoluogo, la cui piazza principale subisce frequenti allagamenti. Il progetto definitivo, ora finanziato, è stato presentato nel pomeriggio di mercoledì 17 aprile, nella sala comunale, davanti ad una nutrita rappresentanza di cittadini, compresi coloro che hanno ricevuto l'avviso di avvio del procedimento di

esproprio.

Sono intervenuti il Direttore Generale del Consorzio di Bonifica, accompagnato da Presidente, Amministratori, Dirigenti e Tecnici, nonché il sindaco di Gruaro ed il vicepresidente della Regione Veneto, Gianluca Forcolin. Il progetto presentato è stato elaborato dalla struttura tecnica del Consorzio. «Sono state messe a frutto - precisa un comunicato - le indagini idrauliche eseguite nell'ambito della predisposizione del Piano Comunale delle Acque. Su queste basi, Comune di Gruaro e Consorzio di Bonifica stipularono un apposito protocollo d'intesa per la realizzazione del canale scolmatore». Con l'erogazione dei fondi da parte del Commissario per l'emergenza conseguente alla

tempesta Vaia, sono stati re- periti i 600 mila euro necessari per l'esecuzione dei lavori. Questi fondi sono parte degli oltre 7 milioni di euro assegnati al Consorzio di Bonifica Veneto Orientale per il 2019. Il Presidente ed il Direttore Generale del Consorzio di Bonifica hanno sottolineato che **entro il 30 settembre** si dovrà giungere alla progettazione esecutiva e all'appalto delle opere.

FUNZIONALITÀ Il nuovo canale avrà il compito di scolmare le acque che scorrono a monte della Strada Provinciale 76 tra Gruaro e Bagnara: seguiranno una via preferenziale di scolo, con miglioramento della funzionalità idraulica del territorio, riducendo il rischio di allagamenti e limitando i danni. Si prevede l'esca- vo di un canale a partire

dal capofosso privato a sud di via G. Volpi (a monte della SP 76), seguendo il tracciato di scoline e fossati esistenti (con loro ampliamento di sezione), o confini di proprietà. L'opera si estenderà verso sud per circa 1.430 metri per giungere fino al fiume Lemene. Presidente e Direttore hanno ricordato che il nubifragio del novembre 2017 e la tempesta Vaia dello scorso autunno, con la loro gravità, hanno creato le condizioni perché si potesse attingere ai finanziamenti per risolvere anche le criticità idrauliche di Gruaro, che da diversi anni erano tra le priorità del Consorzio. Il vicepresidente della Regione Forcolin ed il sindaco hanno sottolineato la collaborazione esistente tra i diversi livelli istituzionali per la difesa idrogeologica del territorio.

Antonio Martin

La piazza principale di Gruaro sarà più al sicuro con il nuovo canale scolmatore

TEMPISTICA

*Entro**il **30 settembre****si dovrà**giungere**alla progettazione**esecutiva**e all'appalto**delle opere*

SUL CANALE CAMUZZONI

Quattro ponti insicuri, scattano le limitazioni



a pagina 9 Aldegheri

Ponti insicuri, scattano le limitazioni

Criticità per 4 viadotti sul canale Camuzzoni. Deviate i camion sopra le 5 tonnellate e gli autobus

VERONA Stop a camion, autobus, corriere e Tir su 4 ponti «per garantire l'incolumità dei cittadini». Da lunedì prossimo i mezzi pesanti non potranno più transitare sulle strutture esistenti in via Albere, via San Marco, via Pigafetta e via Doria. Il divieto di transito, con deviazione verso altri percorsi, riguarda tutti i mezzi che a pieno carico superino le 5 tonnellate.

Saranno deviate anche gli autobus della linea 62 urbana e 161 extraurbana e alcuni servizi di trasporto scolastico (SC01, SC02, SC03, SC420). «Una misura precauzionale – spiega l'assessore a Strade e Giardini, Marco Padovani – in attesa che si decida quale tipo di interventi si dovranno mettere in atto. Sono ponti – ricorda l'assessore – che ormai hanno 60 o più anni, e per i quali in passato non s'era mai deciso alcun intervento importante».

Il problema è reso più complicato dal fatto che la

responsabilità di quelle strutture è del Consorzio di Bonifica del Canale Camuzzoni, che a sua volta è per il 70 per cento di proprietà di Agsm. E proprio coi tecnici di Agsm l'assessore Padovani sta discutendo le modalità d'intervento. La decisione rientra nel piano generale di monitoraggio dei ponti cittadini. E sugli altri qual è la situazione? «In linea generale – risponde Padovani – la situazione è accettabile, tenendo comunque conto che tutti hanno la loro età...».

Ricordiamo che la giunta comunale aveva deciso nell'autunno scorso un'operazione di manutenzione straordinaria di ponti e sovrappassi in tutto il territorio comunale con una spesa di 400mila euro. All'interno di quel progetto erano stati decisi gli interventi relativi appunto ai ponti sul canale Camuzzoni, ma anche quelli per il cavalcavia e per il sottovia di viale del Piave, i sottovia in viale delle Nazioni, al-

l'altezza dei civici 9, 13 e 19 e all'altezza dello svincolo autostradale di Verona Sud, il sottovia di viale Luciano Dal Cero, il sovrappasso ferroviario della strada dell'Alpo, il sovrappasso ferroviario in località Ca' Brusà e il sottopasso in via Cason. Lo stanziamento di 400mila euro si era aggiunto a quello precedente di 125mila euro per le verifiche tecniche su questo tipo di manufatti e per individuare quelli, fra i circa 150 tra ponti e cavalcavia esistenti nel territorio comunale, che necessitano di particolari interventi di manutenzione straordinaria. Nei giorni successivi al crollo del ponte Morandi di Genova, di Genova, molti cittadini avevano segnalato problemi al cavalcavia di strada dell'Alpo, ma già allora Padovani aveva assicurato che non esistono situazioni di pericolo strutturale e quindi di possibili cedimenti o crolli.

L'assessore aveva peraltro

già allora sottolineato la necessità di lavori di manutenzione straordinaria. Tornando al divieto di transito sui ponti del canale Camuzzoni in via Doria, via Albere e via San Marco, da lunedì l'Atv devierà la linea 62, che andando verso il Policlinico non transiterà sul piazzale della stazione Porta Nuova ma su via Cardinale, via Palladio (fermata provvisoria) e via Albere, per poi tornare sul solito percorso.

In direzione Navigatori, la linea avrà una fermata provvisoria in zona stazione Porta Nuova, dietro il Tempio Votivo, per proseguire verso via Città di Nimes, via Della Casa, via Scalzi e Stradone Porta Palio, rientrando poi sul percorso regolare. Anche la linea 161 (extraurbana, tra piazza Bra e Salionze) subirà diverse modifiche di percorso, così come le linee degli autobus scolastici denominate SC01, SC02, SC03 e SC420.

L. A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le misure

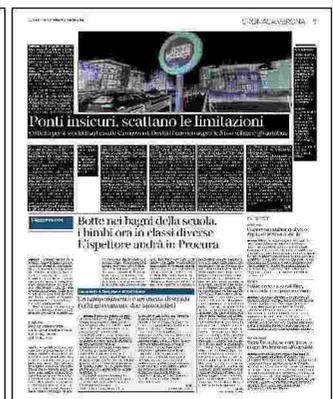
● Da lunedì su quattro viadotti sul canale Camuzzoni (in via Albere, via San Marco, Via Pigafetta e via Doria) non potranno transitare mezzi con massa complessiva a pieno carico superiore a 5 tonnellate.

● Inoltre saranno deviati gli autobus della linea 62 urbana e 161 extraurbana e alcuni servizi di trasporto scolastico (SC01, SC02, SC03, SC420), con spostamento di qualche centinaio di metri.



Via Albere

Uno dei quattro ponti «sorvegliati». Gli altri sono in via San Marco, via Pigafetta e via Doria (foto Sartori)



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Piano contro il dissesto idrogeologico: arrivano i primi finanziamenti

Ma i fondi non bastano: il presidente della Regione, Bonaccini, scrive al ministero dell'Ambiente

BOLOGNA

21 milioni di euro rispetto ai 102 necessari a completare il piano per la prevenzione del rischio idrogeologico e la messa in sicurezza del territorio messo a punto dalla Regione, che prevede 89 interventi da Piacenza a Rimini, opere già tutte cantierabili entro l'anno. È la quota di fondi che il ministero dell'Ambiente ha destinato all'Emilia-Romagna.

Lo stanziamento è considerato insufficiente, tanto da spingere il presidente della giunta, Stefano Bonaccini, che è anche commissario straordinario per il rischio idrogeologico, a scrivere al mini-

stero dell'Ambiente per chiedere il rispetto degli impegni presi, oltre a inviare a Roma l'elenco dei primi 18 interventi, i più urgenti, che partiranno coi 21 milioni disponibili.

Fin dall'autunno scorso la Regione Emilia-Romagna aveva chiesto che si potesse accedere ai mutui Bei (Banca europea degli investimenti) per far partire i cantieri, e il ministro, nell'ultima cabina di regia, si era impegnato in tal senso. Ora, la Regione si aspetta che si dia seguito il più velocemente possibile a quanto garantito, perché gli interventi programmati sono tutti necessari per mettere in sicurezza l'intero territorio regionale.

«Auspichiamo che il Governo voglia davvero mettere mano alla cura del territorio, senza che rimanga solo un impegno sulla carta – afferma l'assessore regio-

nale all'Ambiente e alla Difesa del suolo e della costa, Paola Gazzolo –, per questo adesso vanno attivati i mutui Bei, così come il ministro Costa si era impegnato a fare nel caso di fondi insufficienti. L'Emilia-Romagna è pronta: con le risorse in arrivo faremo partire i primi interventi, ma tutte le opere previste sono necessarie e urgenti».

Tra i primi 18 interventi che partiranno c'è anche quello per la messa in sicurezza del Canale dei Mulini, con costruzione di una cassa d'espansione, a cura del Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale, tra Castel Bolognese e Solarolo, per una spesa prevista di oltre 2 milioni 690mila euro.

Nell'elenco dei restanti 71 progetti da finanziare, risultano la messa in sicurezza del canale Fosso Vecchio con costruzione di cassa d'espansione e rinforzo arginature a Villa Prati di Bagnacavallo per circa 4 milioni di euro; la messa in sicurezza delle località Mezzano,

Villanova, Traversara per 1.300.000 euro; l'adeguamento delle reti idrauliche delle acque medie e basse nell'area Standiana a Ravenna per 3.700.000 euro.



«In cinque giorni persa acqua per 100 milioni di metri cubi»

► «Quello che desta rabbia è vedere che passa nel fiume e se ne va»

► «Un serbatoio sul Vanoi può aumentare sicurezza e costituire la cassaforte idrica»

CITTADELLA

«Quello che desta rabbia, è vedere tutta questa acqua che passa davanti ai nostri occhi e se ne va, senza poter essere conservata ed utilizzata nei momenti in cui sarà necessaria. Dal 24 al 29 aprile sono transitati nel fiume quasi 100 milioni di metri cubi, un volume d'acqua enorme». Le parole sono di Enzo Sonza, presidente del Consorzio di bonifica Brenta con sede a Cittadella, che analizzando i dati dell'ultima settimana, rilancia ancora una volta la richiesta di un secondo invaso per conservare il preziosissimo "oro blu". Come spiegano dalla sede in Riva IV Novembre, dopo un inverno secco che ha destato notevoli preoccupazioni, il mese di aprile ha ribaltato le prospettive: piogge il 10 e l'11, il 23 e il 24, il 28 e 29 ed in quest'ultimo caso addirittura con neve in montagna. Il 24 aprile il serbatoio del Corlo, la riserva principale nell'asta montana del Brenta, era riuscito a riempirsi. Ecco poi le altre precipitazioni che hanno visto, dati di portata del Brenta, arrivare anche a 260 metri cubi al secondo. La stagione irrigua deve ancora cominciare, ci sarà anche la neve che si scioglierà, le previsioni sono difficili da fare sul lungo periodo, ma quello che è certo è che una poderosa quantità d'acqua è giunta al mare.

BACINO

Il bacino del Corlo, quando si è in massima arsura estiva, è sufficiente solo per 20 giorni. «Questi dati confermano per l'ennesima volta - continua Sonza - la necessità di costruire un altro serbatoio, quello sul torrente Vanoi, che potrebbe aumentare la sicurezza idraulica del territorio e nel contempo costituire una "cassaforte idrica" per i periodi di siccità. È un'opera la cui importanza appare sempre più chiara. Riformulo l'appello fatto alla Regione e allo



FIUME BRENTA Per conservare l'acqua si pensa a un altro invaso. In alto Enzo Sonza

Cittadella

“Fino alla luce”, quando l'anorexia si coniuga con l'espressione artistica

Si intitola “Fino alla luce” il particolare progetto di sensibilizzazione contro i disturbi alimentari, che coniuga informazione ed arte. Si svolgerà domani a Cittadella in via Paggiola, all'interno degli ex spazi dell'Ortopedia Cittadellese. Alle 17,30 relazione del medico e psicoterapeuta specialista in medicina interna e psichiatria Patrizia Todisco, alle 18 testimonianza di Francesca Zaramella che porterà al pubblico la sua esperienza sulla malattia ed alle 18,30 inaugurazione della mostra

d'arte contemporanea dell'artista cittadellese Giordano Rizzardi che sarà presentata da Mario Nardo. «Una iniziativa importante dalla scelta del luogo, uno spazio commerciale in centro storico non più in uso - spiega Rizzardi - che rivive e dal quale si lancia un messaggio particolare grazie alla forte testimonianza diretta di Francesca, coniugato poi con l'arte». La mostra è aperta a maggio anche nei sabati 11 e 18 e nelle domeniche 5, 12 e 19, dalle 17,30 alle 19,30. Ingresso libero. M.C.

Stato dopo la piena di fine ottobre 2018». Il Consorzio ha nei cassetti progetti di nuovi impianti di irrigazione con la tecnica pluvirrigua che attendono solo il finanziamento pubblico. Servono per risparmiare acqua e offrire un servizio più efficace alle aziende agricole. L'impegno è forte anche sulla ricarica della falda. Da considerare poi che l'acqua delle rogge derivate dal Brenta non è dedicata solo all'uso irriguo a favore dell'agricoltura, ma anche a vivificazione dei canali, alimentazione dei parchi delle ville storiche, messa in moto di centrali idroelettriche e fornitura ad industrie ed attività artigianali. «Il serbatoio del Vanoi arricchirebbe il territorio e sarebbe fondamentale per prevenire negativi fenomeni di carenza o di eccesso d'acqua. Ho evidenziato tutto questo al presidente del veneto Luca Zaia».

Michelangelo Cecchetto



CONSORZIO DI BONIFICA BRENTA

Il presidente Enzo Sonza ha rilanciato ancora una volta la richiesta di un secondo invaso per conservare la riserva di "oro blu"



SPECIALE AGRICOLTURA



La cava Moschetta di Pontirolo alimenterà le rogge in caso di siccità. Ma il dibattito è aperto e sul banco degli imputati ci sono le rogge

Mais in crisi, polenta a rischio

Il global warming ci riguarda da vicino, dicono agricoltori e tecnici. Da Pontirolo una soluzione

ALLE PAGINE 4 e 5

PONTIROLO Il Consorzio di Bonifica ha trasformato una cava abbandonata in un invaso idrico. Un progetto «clonabile» in altre centinaia di cave abbandonate in Lombardia

Si comincia dalla cava Moschetta: diventerà un campo di regata?

PONTIROLO NUOVO (ddv) A Pontirolo potrebbe nascere il primo campo di regata della Bassa. L'idea, non ancora un progetto, è tra le tante possibili per il futuro della cava Moschetta, uno delle decine di laghetti artificiali che costellano la media pianura per decenni sfiorata per l'estrazione di ghiaia, e che anno dopo anno stanno cercando di costruirsi una nuova funzione.

Il primo passo in questa direzione l'ha mosso il Consorzio di bonifica della Media pianura bergamasca, che ha presentato lo scorso venerdì i lavori di collegamento tra la ex cava di Pontirolo - 16 ettari di specchio d'acqua per un volume di circa 3,5 milioni di metri cubi - e la rete delle rogge.

Lo scopo? Utilizzare l'enorme riserva d'acqua della cava come «scorta» per l'irrigazione dei campi, nei periodi di forte siccità.

Il collegamento consiste in quattro potenti pompe alimentate a motore, che entreranno in funzione quando la roggia Moschetta, che alimenta circa 1560 ettari di pianura attorno a Treviglio portando acqua dal Brembo, sarà a secco. Pompano fino a mille litri di acqua al secondo nella roggia che corre una ventina di metri più in alto rispetto al livello del laghetto.

Il problema è noto: se i bacini dell'Adda e dell'Oglio possono contare su laghi naturali che fanno da riserva di acqua allentando la morsa della siccità estiva, il Brembo semplicemente si asciuga, causando spesso problemi che i cambiamenti climatici degli ultimi anni hanno esasperato. Da qui la necessità di intervenire.

Il Consorzio ha acquistato dunque la cava, peraltro ancora sfruttabile, dopo un burrascoso fallimento investendo 2,5 milioni e l'ha collegata alla rete irrigua di sua competenza. Non solo: in futuro il lago Moschetta, che prende ora il nome dalla roggia cui è collegata e che da Brembate arriva a Treviglio, potrà essere utilizzato anche come vasca di laminazione delle acque meteoriche adeguatamente decantate.

«Il prossimo passo sarà il recupero ambientale - ha spiegato il presidente del Consorzio di bonifica **Franco Gatti** - perché anche l'area circostante sia utilizzabile a fini turistici e di svago da parte della popolazione».

L'intera area che si trova lungo via Bergamo, alle spalle della zona industriale, era infatti (e resterà ancora per parecchio) inaccessibile al pubblico. Alla presentazione dei lavori oggi hanno partecipato, insieme al Consorzio, anche l'assessore regionale all'Agricoltura **Fabio Rolfi**, il consigliere **Giovanni Ma-**

lanchini, Alberto Brivio di Coldiretti Bergamo e l'Amministrazione comunale di Pontirolo con la sindaca **Gigliola Breviaro** e l'assessore **Pierangelo Bertocchi**.

«E' un progetto che dà tranquillità a un'intera comunità - spiega Brivio - L'irrigazione a scorrimento contraddistingue le nostre colture come il mais, che ha bisogno di tanta acqua. E' una tecnica che viene considerata pericolosa e criminalizzata. In realtà dà nuova vita all'acqua stessa e al territorio. Oggi (venerdì scorso per chi legge, ndr) ha grandinato, a fine aprile. E' emblematico dei cambiamenti climatici che sono in corso e che spesso portano problemi importanti agli agricoltori. Progetti come questo ci fanno stare più tranquilli».

«Progetti come questo evitano anche che le cave abbandonate possano diventare altro... - ha commentato Malanchini - Come a Treviglio, dove per poco alla "Vailata" non è stata realizzata una discarica di amianto».

Tra le idee di recupero per l'area, oltre alla trasformazione in un'area verde attrezzata e percorribile in bici (oggi attorno al lago corre già una larga strada sterrata) c'è anche quella di realizzarvi un (piccolo) campo di regata. «E' un'ipotesi sul tavolo» ha confermato Bertocchi, così come la prima cittadina Breviaro. «Al momento non c'è un progetto ma qualunque idea per il futuro di quell'area è ben accetta da parte nostra - ha confermato - Parliamone».

IL LAGO

Nella pagina a lato, il laghetto del Moschetta, a Pontirolo: l'invaso è stato comprato per 2,5 milioni di euro, 2 milioni dei quali dovrebbero rientrare tramite successive operazioni di cavatura, dato che la cava è fallita prima che esaurisse le quote di ghiaia disponibile per l'estrazione. Erogherà alla roggia, tramite quattro pompe, mille litri di acqua al secondo. Profondo circa venti metri, si trova su via Bergamo a Pontirolo, non distante dal più famoso laghetto «San Michele». Si estende su 16 ettari per un volume totale dell'invaso di circa 3,5 milioni di metri cubi di acqua proveniente dalle falde dell'Adamello. A destra, il taglio del nastro con Gigliola Breviaro, Giovanni Malanchini, Franco Gatti, Fabio Rolfi e Alberto Brivio



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



Il global warming comincia a costare caro anche a noi così in Regione Lombardia apre un tavolo contro la siccità

TREVIGLIO (ddv) Trasformare le cave esauste o abbandonate in laghi per accumulare acqua ed erogarla quando il clima mette in croce l'agricoltura.

Un progetto che potrebbe fare scuola quello della cava Moschetta di Pontirolo, inaugurato lo scorso venerdì e realizzato dal Consorzio di Bonifica della Media pianura bergamasca. Lo conferma l'assessore regionale all'Agricoltura e Sistemi verdi **Fabio Rolfi**, intervenuto al taglio del nastro prima e poi a una conferenza organizzata da Coldiretti nella nuova fiera di Treviglio sul tema dell'impatto del global warming sull'economia della pianura.

Il problema è vecchio come l'uomo: la siccità. Ma forse per la prima volta, grazie a una consapevolezza ormai diffusa del fatto che a pagare il prezzo del cambiamento climatico non saranno solo i pinguini, Regione Lombardia ha messo nelle scorse settimane in campo politiche specifiche per sciogliere i nodi del problema. Il piano di intervento si articola sul tre livelli.

Il Tavolo dell'acqua

Nel breve periodo si tratterà di mettere a un tavolo i pro-

tagonisti di una «guerra» per l'acqua che va avanti da decenni. Agricoltori di pianura, operatori turistici sulle sponde dei laghi, e produttori idroelettrici nelle valli. «In Regione abbiamo costituito recentemente un Tavolo per l'acqua, un organismo tecnico-politico che cercherà proprio di trovare un compromesso tra interessi confliggenti» spiega Rolfi. L'idea è mettere in campo un meccanismo «automatico» di rilascio dell'acqua in caso di siccità. Episodi sempre più frequenti, peraltro, e destinati ad aumentare visto il trend descritto dai dati dei ricercatori, che prevedono precipitazioni sempre più rare e sempre abbondanti, quindi difficilmente sfruttabili da chi lavora la terra.

Nuove tecnologie per l'irrigazione

In un secondo momento si tratterà di intervenire sull'agricoltura stessa, introducendo in modo ragionato nuove tecniche di irrigazione. Il mais, coltura che fa da padrone in buona parte della pianura Padana, richiede come noto molta acqua, che viene fornita per scorrimento, inondando i campi attraverso le rogge. E' l'irrigazione «per scorrimento», che se da un lato alimenta il ciclo dell'acqua e in millenni di storia ha letteralmente pla-

smato natura e cultura della pianura, dall'altro ha visto nascere negli ultimi decenni tecniche concorrenti che richiedono molta meno acqua. Fertirrigazione, irrigazione a goccia o «di precisione» e tecnologie per monitorare lo stato dei terreni promettono grande efficienza, a scapito dell'alimentazione del reticolo idrico minore. «Partiamo da un presupposto: l'agricoltura non spreca mai l'acqua - spiega Rolfi - Anche le tecniche di irrigazione tradizionale sono essenziali. Possono però essere integrate, grazie alla tecnologia. Per questo all'interno del Piano strategico regionale che abbiamo in mente servirà anche una politica più coraggiosa. Pensiamo a lavorare per bandi, ad esempio, per aiutare le aziende che decidono di investire con strumenti innovativi nel settore».

Cave come laghi

Nel lungo periodo, spiega Rolfi, serviranno invece interventi come quello di Pontirolo (leggi sotto). «Il braccio di ferro con i derivatori di acqua in montagna va bene ma non risolve il problema - spiega l'assessore - Dovremo in futuro infrastrutturare il territorio lombardo con infrastrutture come queste, recuperando almeno alcune delle cento e più cave dismesse presenti in Lom-

bardia, perlopiù in pianura. In questo modo potremo immagazzinare l'acqua piovana che adesso va dispersa, e garantirla quando serve all'agricoltura». Ed evitare allo stesso tempo che l'abbandono politico ed

economico di questi luoghi li trasformi con il tempo in di-

scariche più o meno autorizzate.

La Locomotiva agricola

L'idea è arrivare a «una politica a 360 gradi per continuare a garantire un'agricoltura di qualità qual è quella lombarda» conclude Rolfi. Perché sebbene la Locomotiva d'Italia sia

spesso associata all'industria, la Lombardia è anche la prima Regione agricola dello Stivale. Bene ricordarlo. Anche quando «spesso in passato anche in Lombardia non sono state rispettate delle priorità "naturali" che dovrebbero regolamentare l'accesso all'acqua: prima agli uomini, poi all'agricoltura, e poi a tutto il resto».



FABIO ROLFI Assessore regionale all'Agricoltura

ANNUS HORRIBILIS

Nel 2003 e nel 2015 sono stati anni estremamente secchi. Nella foto a destra, il Serio a Seriate, praticamente asciutto. Sotto accusa (anche) i grandi derivatori di acqua delle valli, che la trattengono per produrre energia idroelettrica

LA RETE DELLE ROGGE È... SOTTO PROCESSO

TREVIGLIO (ddv) Il clima italiano, ma non solo, si sta «estremizzando». **Andrea Giuliacci**, meteorologo della Bicocca di Milano oltre che notissimo volto televisivo, l'ha spiegato bene venerdì della scorsa settimana durante un convegno organizzato sul tema da Coldiretti a TreviglioFiera. Avremo piogge meno frequenti e più intense: un saggio di futuro la Bassa l'ha già avuto a ottobre, con la bomba d'acqua che ha fatto danni in mezza pianura. Dopo il 2035-2040 si assisterà anche a un calo drastico delle precipitazioni estive.

Che fare dunque? Per l'agricoltura, che insieme alla manifattura è ancora una colonna dell'economia della Bassa, saranno anni di cambiamenti.

Al tavolo c'era anche **Fausto Gaini**, tecnico del Consorzio di bonifica che ha dato qualche numero de-

cisamente significativo e spiegato le linee guida dell'ente che gestisce la rete irrigua per i prossimi anni.

Ad oggi, il deficit tra l'acqua erogata dalle derivazioni dei nostri tre «fiumi» per la pianura, e il fabbisogno degli agricoltori, è di circa settemila litri al secondo: 2,6 metri cubi al secondo nel bacino del Serio, 3,8 per il Brembo e 0,5 per il Cherio.

Al tempo stesso, la rete irrigua gestita dal Consorzio nella Bassa si estende per 2045 chilometri, di cui solo 376 sono canali impermeabilizzati. La maggior parte sono comuni rogge, che se da un lato costituiscono una rete ambientale di assoluta importanza, dall'altra comportano «perdite» di acqua anche importanti verso la falda. Occorrerà dire addio all'irrigazione per scorrimento, dunque, «cementificare»

tutte le sponde e passare a sistemi di irrigazione «di precisione», dunque? No: anche i fautori di un'infrastrutturazione pesante della rete sanno che sarebbe un dramma per tutti. Ma il dibattito tra coltivatori «tradizionalisti» e «progressisti» su come e dove porre l'asticella è aperto. «Il terreno non è un posto in cui si perde acqua, ma un serbatoio - tuona **Alberto Bri- vio**, presidente di Coldiretti - Anche per questo portiamo avanti da tempo campagne per fermare il consumo di suolo. Non per difendere un modello economico arcaico, ma perché è importante mantenere la

rete delle rogge e il ciclo dell'acqua».

«Sì, ma un miglioramento delle tecniche di irrigazione potrà portare dei benefici» sostiene dall'altra parte il Consorzio, che ha già in-

vestito una dozzina di milioni di fondi europei per tre progetti sperimentali a Caravaggio, Zanica e Bagnatica, per introdurre l'irrigazione «a pioggia» su circa duemila ettari di terreni.

Non solo: tra le alternative in campo, soprattutto per le coltivazioni maiticole, ci sono la fertirri-

gazione, l'irrigazione ad alagocciolante e la sub-irrigazione, effettuata tramite tubi «forati» e interrati, che iniettano l'acqua direttamente nel terreno. C'è poi l'irrigazione a «pioggia», tramite «pivot» e «ranger» che distribuiscono l'acqua solo dove e quanto è necessario.

Sullo sfondo, un clima di anno in anno più ballerino, la mais-coltura in ginocchio e una redditività dell'attività agricola che scoraggia anche gli imprenditori più intraprendenti. Il tempo, sempre meno.

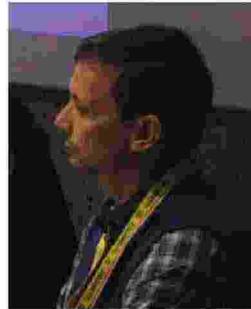
«Nei bacini di Serio, Brembo e Cherio il gap tra fabbisogno e disponibilità di acqua è di quasi settemila litri al secondo»



Andrea Giuliacci



Alberto Brivio



Fausto Gaini

PROMIETI DELLA CRISI

7000

LITRI AL SECONDO

La differenza media annua tra la portata necessaria e quella erogata dalle derivazioni di Brembo, Serio e Cherio

2018

L'ANNO PIÙ CALDO

Secondo i dati della centrale meteo del Centro per la ricerca e agricoltura e l'analisi dell'economia agraria di Curno. L'anno più secco? il 2015

-50%

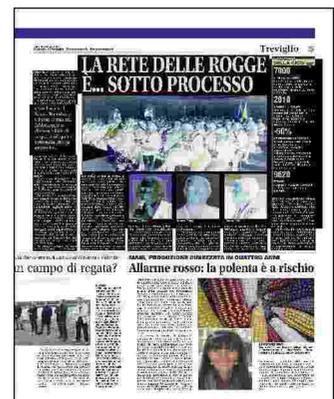
LA PRODUZIONE DI MASI

In soli quattro anni in Italia la produzione si è dimezzata, complice soprattutto lo sbilanciamento dei costi in sfavore dei coltivatori. Per contro, è raddoppiato l'import. Oggi, meno della metà del mais utilizzato in Italia è italiano.

9620

ETTARI

I campi di mais in provincia di Bergamo, perlopiù in pianura



NELLA BASSA BERTOZZI, CONSORZIO DI BONIFICA: «LE NUTRIE OGNI ANNO FANNO DANNI PER 700MILA EURO»

«Subito interventi per la sicurezza degli argini»

ARGINI A RISCHIO nella Bassa modenese. Dopo l'alluvione di gennaio 2014, le sponde arginali continuano a essere messe a dura prova dagli eventi atmosferici, ma soprattutto dalle nutrie. Ad affermarlo è il direttore del Consorzio di Bonifica Burana Cinalberto Bertozzi. Il Piano, da 102 milioni di euro, contro il dissesto idrogeologico in Emilia-Romagna mette in elenco anche i Comuni di Mirandola, Finale, Camposanto, che tuttavia sono in attesa dell'avvio gara entro il 2019. Da Roma arrivano solo 21 milioni con i quali la Regione procederà ai primi 18 interventi, ma i fondi non bastano. «I nostri sono insufficienti, e per questo abbiamo chiesto aiuto alla

RICHIESTE
C'è l'area del Bosco di Camposanto, ma anche della Valli Mirandolesi

Regione e allo Stato – dichiara il dottor Bertozzi – segnalando le frane più eclatanti, che necessitano di ripristino». Secondo il direttore del Burana, «oggi bisognerebbe fare una scelta. Decidere se garantire più sicurezza a questo nostro territorio oppure naturalizzarlo. Il problema – sottolinea – sono i settecentomila euro di danni annuali provocati dalle nutrie, che costruiscono le tane in corrispondenza delle quote d'acqua e

in prossimità dei manufatti in calcestruzzo creando dissesti alle sponde arginali, ai canali e ai manufatti. Si tratta – commenta il direttore del Consorzio – di un problema enorme oltre a quelli causati dalle intense piogge, e dalle vicissitudini meteorologiche».

GLI INTERVENTI chiesti dal Burana e inseriti nell'elenco delle cose da fare riguardano le argature dell'area Bosco di Camposanto per 2milioni e 500mila euro, delle Valli Mirandolesi (1milione), la zona artigianale della Crocetta a Finale (1milione 550mila euro) e Massa Finalese per un milione e 400mila euro. Sono opere urgenti, considerato che le nutrie

danneggiano gli argini ogni anno di più, ecco perché il dottor Bertozzi anticipa, onde evitare le inevitabili, forse, levate di scudi degli animalisti, di essere «a favore degli animali, ma oggi dobbiamo decidere cosa fare. Se preservare il territorio e renderlo sicuro oppure se farne una oasi naturalistica». Il Piano per la prevenzione del rischio idrogeologico e la messa in sicurezza del territorio messo a punto dalla Regione prevede 89 interventi in tutto il territorio regionale, opere già tutte cantierabili entro l'anno. Ma intanto, l'urgenza degli interventi, considerati i danni del maltempo e delle nutrie, si scontra con i pochi finanziamenti finora disponibili.

Viviana Burschi



Un'immagine dell'alluvione nella Bassa di cinque anni fa



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

SUL LAMONE

Una pedalata per riscoprire i luoghi bonificati dagli scariolanti

ANCHE quest'anno, Fiab Ravenna, in linea con l'uso della bicicletta come forma di rispetto per le tematiche ambientali, collabora con il consorzio di Bonifica della Romagna all'organizzazione della 'Pedalata della Bonifica', uno degli eventi promossi dal Consorzio stesso nella 'Settimana nazionale della bonifica e dell'irrigazione'. La pedalata, che si svolgerà domani, condurrà sulle tracce del Lamone. Lungo il percorso, che porterà a vedere le zone bonificate dagli scariolanti, i partecipanti saranno accompagnati da Laura Prometti del Consorzio e dall'architetto Anna Gulminelli. Ritrovo alle 9.30 al parcheggio Coop di via Faentina. Per info: Laura Prometti 346-3810698.



IL PROGETTO**Sono oltre 50
i partner tra enti
ed associazioni**

I 53 partner del progetto, ideato e concertato con la società di consulenza ambientale GreenGea snc di Pisa, vede insieme al Parco capofila, la partecipazione di: Consorzio di Bonifica 4 Basso Valdarno, Consorzio 1 Toscana Nord, Scuola Sant'Anna con l'Istituto Dirpolis, Scuola Normale, Dipartimento di Ingegneria e Centro di ricerche agro-ambientali "E. Avanzi" dell'Università di Pisa, Dipartimento di Architettura dell'Università di Firenze, Autorità di Bacino pilota del Fiume Serchio, Comuni di Pisa, Calci, San Giuliano Terme, Vecchiano, Vicopisano, 20 aziende agricole, Cna e Coldiretti che hanno impegnato i rispettivi tessuti associativi, tra cui alcune aziende di trasformazione alimentare.



PONTIROLO Il Consorzio di Bonifica ha trasformato una cava abbandonata in un invaso idrico. Un progetto «clonabile» in altre centinaia di cave abbandonate in Lombardia

Si comincia dalla cava Moschetta: diventerà un campo di regata?

PONTIROLO NUOVO (ddv) A Pontirolo potrebbe nascere il primo campo di regata della Bassa. L'idea, non ancora un progetto, è tra le tante possibili per il futuro della cava Moschetta, uno delle decine di laghetti artificiali che costellano la media pianura per decenni sfioracciata per l'estrazione di ghiaia, e che anno dopo anno stanno cercando di costruirsi una nuova funzione.

Il primo passo in questa direzione l'ha mosso il Consorzio di bonifica della Media pianura bergamasca, che ha presentato lo scorso venerdì i lavori di collegamento tra la ex cava di Pontirolo - 16 ettari di specchio d'acqua per un volume di circa 3,5 milioni di metri cubi - e la rete delle rogge.

Lo scopo? Utilizzare l'enorme riserva d'acqua della cava come «scorta» per l'irrigazione dei campi, nei periodi di forte siccità.

Il collegamento consiste in quattro potenti pompe alimentate a motore, che entreranno in funzione quando la roggia Moschetta, che alimenta circa 1560 ettari di pianura attorno a Treviglio portando acqua dal Brembo, sarà a secco. Pompando fino a mille litri di acqua al secondo nella roggia che corre una ventina di metri più in alto rispetto al livello del laghetto.

Il problema è noto: se i bacini dell'Adda e dell'Oglio possono contare su laghi naturali che fanno da riserva di acqua allentando la morsa della siccità estiva, il Brembo semplicemente si asciuga, causando spesso problemi che i cambiamenti climatici degli ultimi anni hanno esasperato. Da qui la necessità di intervenire.

Il Consorzio ha acquistato dunque la cava, peraltro ancora sfruttabile, dopo un burrascoso fallimento investendo 2,5 milioni e l'ha collegata alla rete irrigua di sua competenza. Non solo: in futuro il lago Moschetta, che prende ora il nome dalla roggia cui è collegata e che da Brembate arriva a Treviglio, potrà essere utilizzato anche come vasca di laminazione delle acque meteoriche adeguatamente decantate.

«Il prossimo passo sarà il recupero ambientale - ha spiegato il presidente del Consorzio di bonifica **Franco Gatti** - perché anche l'area circostante sia utilizzabile a fini turistici e di svago da parte della popolazione».

L'intera area che si trova lungo via Bergamo, alle spalle della zona industriale, era infatti (e resterà ancora per parecchio) inaccessibile al pubblico. Alla presentazione dei lavori oggi hanno partecipato, insieme al Consorzio, anche l'assessore regionale all'Agricoltura **Fabio Rolfi**, il consigliere **Giovanni Malanchini**, **Alberto Brivio** di Col-

diretti Bergamo e l'Amministrazione comunale di Pontirolo con la sindaca **Gigliola Breviaro** e l'assessore **Pierangelo Bertocchi**.

«E' un progetto che dà tranquillità a un'intera comunità - spiega Brivio - L'irrigazione a scorrimento contraddistingue le nostre colture come il mais, che ha bisogno di tanta acqua. E' una tecnica che viene considerata pericolosa e criminalizzata. In realtà dà nuova vita all'acqua stessa e al territorio. Oggi (venerdì scorso per chi legge, ndr) ha grandinato, a fine aprile. E' emblematico dei cambiamenti climatici che sono in corso e che spesso portano problemi importanti agli agricoltori. Progetti come questo ci fanno stare più tranquilli».

«Progetti come questo evitano anche che le cave abbandonate possano diventare altro... - ha commentato Malanchini - Come a Treviglio, dove per poco alla "Vailata" non è stata realizzata una discarica di amianto».

Tra le idee di recupero per l'area, oltre alla trasformazione in un'area verde attrezzata e percorribile in bici (oggi attorno al lago corre già una larga strada sterrata) c'è anche quella di realizzarvi un (piccolo) campo di regata. «E' un'ipotesi sul tavolo» ha confermato Bertocchi, così come la prima cittadina Breviaro. «Al momento non c'è un progetto ma qualunque idea per il futuro di quell'area è ben accetta da parte nostra - ha confermato - Parliamone».



**IL LAGO**

Nella pagina a lato, il laghetto del Moschetta, a Pontirolo: l'invaso è stato comprato per 2,5 milioni di euro, 2 milioni dei quali dovrebbero rientrare tramite successive operazioni di cavatura, dato che la cava è fallita prima che esaurisse le quote di ghiaia disponibile per l'estrazione. Erogherà alla roggia, tramite quattro pompe, mille litri di acqua al secondo. Profondo circa venti metri, si trova su via Bergamo a Pontirolo, non distante dal più famoso laghetto «San Michele». Si estende su 16 ettari per un volume totale dell'invaso di circa 3,5 milioni di metri cubi di acqua proveniente dalle falde dell'Adamello. A destra, il taglio del nastro con Gigliola Breviario, Giovanni Malanchini, Franco Gatti, Fabio Rolfi e Alberto Brivio

RUBRICA

Guida **BuonGusto**

a cura di Antonella Millarte



GRAVINA IN PUGLIA

Biodiversità al confine lucano per i deliziosi piatti di territorio

«Questa ricetta nasce come celebrazione dei sapori autentici che solo una terra aspra e dolce come la Murgia sa donare».

Così Giuseppe Segreto, 30 anni, ci descrive il suo risotto di collina. Siamo nella Tenuta la Cavallerizza a Gravina in Puglia, dove dal 2013 lo chef Giuseppe affianca lo chef Nicola Morea. Il filo conduttore è la valorizzazione del nostro tipico con una visione attuale, in cui il buono si fonde mirabilmente con la bellezza.



CHEF Giuseppe Segreto

ALTOPIANO DELLA MURGIA, ALTITUDINE 460 MT IL RISOTTO

RICETTA DELLO CHEF GIUSEPPE SEGRETO

Ingredienti per 4 persone
g 240 Riso Gran Riserva Gallo
g 40 Pallone di Gravina grattugiato
q.b. olio extravergine di oliva
kg 1 finocchietti selvatici
g 100 cardoncelli selvatici
8 Asparagi selvatici
8 piccoli funghi cardoncelli
g 200 carré di agnello
q.b. sale, alloro, salvia, rosmarino e i suoi fiori

n. 1 spicchio d'aglio
Procedimento

Per la polvere, mondate i finocchietti, lavateli, conditeli col sale, stendeteli su di una placca forata rivestita con carta da forno ed infornate a 65 °C per 4 h, poi passate al frullatore fino ad ottenere una polvere.

Per la crema, mondate e lavate i cardoncelli, in una tegame stufateli con un filo d'olio d'oliva extravergine. Aggiustate di sale, poi frullate.

Per i funghi, lavateli e tagliateli a metà. In un tegame grigliateli con un filo d'olio d'oliva extravergine, spicchio d'aglio e rosmarino, aggiustate di sale.

Per gli asparagi, dopo averli puliti e lavati, tagliateli per metà di lungo, metteteli in acqua e ghiaccio per 15 minuti. Poi scolateli e aggiustate di sale e olio.

Per l'agnello affumicato, dissossatelo, ricavate delle piccole fette, battetele leggermente, in una vecchia padella fate bruciare il rosmarino, la salvia e l'alloro fino ad ottenere del fumo bianco. Poi



metteteli in forno per 15 minuti a 40°C. Aggiustate con sale ed olio evo. Per il risotto, tostate il riso in una casseruola, bagnate solo con acqua bollente e portate a cottura versandola poco alla volta. Mantecate lontano dal fuoco con il pallone di Gravina e olio EVO, eventualmente aggiustate di sale. Disponete il risotto in 4 piatti piani, spolverate con la polvere di finocchietto, guarnite con la crema di cardoncelli, funghi, asparagi, agnello affumicato, fiori di rosmarino e foglie di finocchietto.

VINO IN ABBINAMENTO:

Fior di Bacco Bianco Secco Metodo Verdeca di Gravina (Az. Agr. Fiore)
Blend: Greco Bianco, Moscato, Bianco D'Alessano. Gradazione 12% Vol.

In Puglia è in arrivo Taste of Sud

A Bari domenica 19 e lunedì 20 maggio la cucina diventa pensiero e gusto

C'è una crescita impetuosa del made in Sud e, insieme, la voglia di fare rete. C'è una Puglia che vola, per i suoi collegamenti internazionali, e che instancabilmente porta i suoi sapori in tutto il mondo.

in loco, domenica 19 e lunedì 20 maggio catapulterà i riflettori italiani sul Centro Congressi dell'aeroporto internazionale di Bari.

E' un'idea che si è concretizzata a Roma, dove è giunta alla settima edizione, e che per la prima volta porta il suo format fuori dalla capitale su iniziativa di Excellence Magazine, che promuove il patrimonio enogastronomico italiano delle eccellenze attraverso la propria piattaforma multicanale.

Excellence Taste of Sud toccherà innovazione e

della loro interpretazione del nostro territorio in cooking show a quattro mani. Tra questi si distinguerà Tra-ni con la più alta partecipazione di chef con Domenico Di Tondo (Le Lampare al Fortino), Alessio Di Micco (Corteinfioro), Mario Musci (Gallo Restaurant), Luigi Di Feo (L'Officina del Vino).

Non solo degustazioni, ma momenti di incontro per conoscere i protagonisti e gli artefici delle eccellenze del settore, tavole rotonde, sperimentazioni e racconti di grandi storie aziendali, occasioni di B2B.

Ci sarà anche un contest per i giovani chef under 30 e premiazioni delle eccellenze del food di Bari e Provincia, e della città di Matera capitale Culturale 2019, ed un premio per le cinque donne più rappresentative della Puglia.

Excellence Taste of SUD è realizzata con il patrocinio di Regione Puglia, Unione Europea e Puglia Promozione.

SOS DELL'ASSOCIAZIONE BONIFICHE

Basilicata, l'acqua risorsa scarsa stop agli sprechi, serve innovare

Acqua, dove c'è agricoltura ed economia prosperano. L'estate in arrivo pone già qualche preoccupazione per la Basilicata, dove mancano all'appello circa 16 milioni di metri cubi, dovuti ai minori livelli dei bacini Pertusillo e Camastra. Un campanello di allarme anche per la Puglia, che dipende fortemente dalla Lucania per l'acqua, mentre nel tacco d'Italia si continua a non utilizzare se non in piccolissima parte le acque reflue depurate.

Cifre alla mano, in Centro Italia mancano 12 milioni di metri cubi d'acqua, rispetto alla media del periodo, nel lago di Cingoli nelle Marche, mentre il lago di Bracciano, nel Lazio, è cm. 141,5 sotto lo zero idrometrico.

All'allerta sullo stato delle risorse idriche si comincerà a dare risposta solo con le opere previste dai 900 milioni sblocati dal Governo nell'ambito di Piano Nazionale Invasi, Piano Irriguo Nazionale.

Se non dovessero più esserci significative precipitazioni nelle prossime settimane, prima di luglio - conclude l'Associazione Nazionale dei Consorzi di Gestione e Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue (ANBI) - in varie zone d'Italia saremo di nuovo in emergenza siccità.

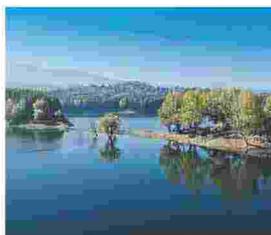


D'AUTORE A
Le Lampare il Fortino l'ostrica diventa capolavoro

E' questo il giardino di bontà nel quale è germogliato Excellence Taste of Sud, l'evento esclusivo con focus sulla Puglia.

L'appuntamento, con ingresso gratuito su accredito o con registrazione

contaminazione, con un approfondimento sulla sostenibilità come rispetto ambientale, cucina circolare, lotta agli sprechi e risorse emergenti alternative. Sarà un tripudio di chef stellati e non, uniti dalla unicità



PERTUSILLO C'è bisogno di pioggia

La siccità non farà più paura agli agricoltori di Denno

Irrigazione. C'è il progetto di una nuova vasca di accumulo da 913 metri cubi di acqua

DENNO. Il Comune ha dato il proprio benestare alla realizzazione di una nuova vasca d'accumulo in località Pinè. In ottobre il presidente del Consorzio di miglioramento fondiario di Denno ha presentato domanda al Comune per ottenere l'autorizzazione alla realizzazione di una vasca di accumulo di acqua uso irriguo su una particella di proprietà comunale, con sospensione dell'uso civico per la durata stabilita nell'atto di concessione da concordare fra le parti. Dalla domanda, corredata del progetto dell'ingegner Federico Vivari con studio a Trento, si evince che la richiesta è finalizzata all'ottimizzazione delle derivazio-

ni irrigue dal torrente Lovernatico, in particolare sostituendo l'attuale condotta di adduzione (senza variazione di tracciato) e realizzando una nuova vasca, in adiacenza a quella già esistente, con una capienza di circa 913 metri cubi di acqua. Volume, questo, necessario a sostenere gli impianti irrigui trasformati a goccia anche in periodi di siccità. La vasca esistente non è in grado di fornire un volume così elevato di acqua, quindi la nuova struttura adiacente funge da vaso comunicante.

L'amministrazione comunale, valutando che il progetto proposto dal Cmf possa avere ricadute positive sia sulla collettività, in particolare sulla riduzione dell'impatto ambientale e sulla salute pubblica, sia sul mondo agricolo andando a proporre un ulte-

riore ammodernamento degli impianti a favore delle aziende agricole, si è detta disposta ad autorizzare i lavori (sotto il profilo civilistico, non urbanistico) e a concedere la disponibilità del terreno necessario, compresi gli spazi di manovra e accesso, funzionale non solo al mantenimento della vasca esistente ma anche alla realizzazione della nuova vasca a cui collegarla. È stata dunque definita una proposta di contratto di concessione di durata trentennale. L'assegnazione dell'area deve essere preceduta però dalla sospensione del diritto d'uso civico. Per questo l'amministrazione ha richiesto al Servizio autonomie locali della Provincia la sospensione del diritto d'uso civico gravante sulla particella a Pinè. In tal caso il Consorzio potrà realizzare le opere previste progettate. **F.B.**



Consorzi di bonifica, "riscossione contributi obbligatori invariata"

Il ministro Centinaio: "Resta la procedura tramite ruoli e agenti"

I Consorzi di bonifica possono "continuare a riscuotere i contributi di bonifica tramite ruolo", cioè elenchi nominativi di soggetti debitori, "avvalendosi degli agenti della riscossione". È quanto spiegato dal ministro dell'Agricoltura, Gian Marco Centinaio, rispondendo in forma scritta a un'interrogazione al Senato.

A parere dell'interrogante (Dal Mas, FI) il D.lgs 1° dicembre 2009, n. 179, ha cancellato questa procedura abrogando l'art. 21 del regio decreto 13 febbraio 1933, n. 215.

Il ministro, però, ha chiarito che la Corte di Cassazione "continua a far riferimento all'art. 21 del r.d. n. 215/1933" con tre sentenze del 2012, 2014 e 2017. Inoltre, "si fa presente che il D.lgs n. 246 del 2005, facendo salve le disposizioni tributarie, ammette la riconferma della legittimità del sistema di riscossione dei contributi".

Lo strumento dei ruoli per i consorzi di bonifica "viene altresì riconfermato dall'art. 17, comma 3, del D.lgs n. 46 del 1999". Infine, "il presupposto impositivo dei contributi consortili si basa sull'esistenza di un beneficio conseguente alle attività svolte dal consorzio che si fonda su un complesso sistema normativo, statale e regionale, tuttora vigente, individuante la primaria fonte normativa negli artt. 860 e 864 del codice civile".

Il ministro si è detto consapevole che le realtà consortili siano "molto differenziate sul territorio e che, anche a causa di un'inadeguata attività di comunicazione e trasparenza, l'onere venga spesso visto come un peso ingiustificato. In tal senso i consorzi di bonifica sono chiamati a eliminare le inefficienze laddove esistenti e a fare conoscere la strategicità del ruolo loro affidato dalla normativa ambientale che spiega il loro potere impositivo".

Un ruolo, conclude Centinaio, "che risulta fondamentale anche sotto il profilo della gestione della risorsa irrigua, visto che solo una gestione collettiva permette di regolare in modo razionale ed efficiente la distribuzione dell'acqua, consentendo il monitoraggio costante dell'uso di questa risorsa sempre più scarsa ed evitando il prelievo indiscriminato dalla falda e i danni ambientali le cui conseguenze ricadono su tutta la collettività".

Il testo dell'interrogazione e della risposta è disponibile in allegato sul sito di QE.



SempreTM



Agriculture Division of DowDuPont

LO SPECIALISTA DELLE CIPERACEE

Visita il sito corteva.it
© 2019 Corteva Agriscience, una società a partecipazione paritetica di Dow Chemical Company e DuPont de Nemours and Company. Tutti i diritti sono riservati. Corteva Agriscience è un marchio registrato di Dow Chemical Company e DuPont de Nemours and Company.



le novità per l'agricoltura

Attualità Normativa Tecnica Editoriali Approfondimenti Archivio Ricerca COMMUNITY

cerca nel sito

Culture Prezzi e mercati Finanziamenti Partner Video Fotogallery Speciali Rubriche Eventi Newsletter

ECONOMIA e POLITICA METEO AGRIMECCANICA FERTILIZZANTI DIFESA e DISERBO VIVAISMO e SEMENTI ZOOTECNIA BIOENERGIE



2019
03
MAG

Basilicata, 62 milioni di metri cubi d'acqua meno di un anno fa

Ma la situazione è ancora sotto controllo e dovrebbe consentire una gestione ottimale dell'approvvigionamento idropotabile e dell'irrigazione di Basilicata, Puglia e nord della Calabria. Buoni i volumi in alta Puglia



di Mimmo Pelagalli



L'invaso del Pertusillo (in foto) è uno degli invasi della Basilicata che contabilizza un minor volume di acqua rispetto allo scorso anno
Fonte foto: © Eipli - Ente per lo sviluppo dell'irrigazione e la trasformazione fondiaria in Puglia, Lucania e Irpinia

In molti distretti irrigui del Mezzogiorno d'Italia il 1° maggio è coinciso con l'inizio della stagione irrigua. E giusto ieri, in una nota stampa dell'Anbi, l'Associazione nazionale dei Consorzi di gestione e tutela del territorio e delle acque irrigue, è scritto: "Resta positiva la situazione nelle regioni meridionali ed insulari con l'unica eccezione della **Basilicata**, dove mancano



COMMUNITY IMAGE LINE

L'agricoltura per me

Vuoi vedere le previsioni di casa tua?

REGISTRATI GRATIS



i advertising

all'appello circa **16 milioni di metri cubi**, dovuti ai minori livelli dei bacini *Pertusillo e Camastra*". Il tutto in un quadro di siccità non ancora del tutto scongiurata per il nord Italia e comunque di attenzione per i bacini idrici di approvvigionamento per uso irriguo.

AgroNotizie riprende oggi il monitoraggio 2019 sui principali bacini ad uso irriguo e potabile del Mezzogiorno d'Italia e conferma positivamente quanto rilevato da Anbi, e in più si segnala un deficit complessivo sui bacini della Basilicata di circa 62,8 milioni di metri cubi d'acqua rispetto al 2 maggio 2018. I dati pubblicati oggi - e rilevati nella giornata di ieri, 2 maggio 2019 - sono raffrontabili quelli **pubblicati lo scorso 19 marzo**.

Ente per lo sviluppo dell'irrigazione e la trasformazione fondiaria in Puglia, Lucania e Irpinia

Per irrigare il sud della Puglia, la Basilicata ed il nord della Calabria c'è la disponibilità idrica nei bacini della **Basilicata** e della **Campania** ancora gestiti dall'Ente per lo sviluppo dell'irrigazione e la trasformazione fondiaria in Puglia, Lucania e Irpinia.

Qui il fiume **Sinni** sbarrato forma il principale bacino lucano, quello di **Monte Cotugno**, dove a fronte di una capacità di 497 milioni di metri cubi d'acqua presentava nella giornata di ieri, 2 maggio 2019 una scorta da oltre **264,8 milioni di metri cubi**, lontana dalla linea di massimo invaso, posta a 252 metri sul livello medio del mare, e soprattutto con **meno acqua** dello scorso anno, quando il **2 maggio 2018** erano presenti **oltre 285,9 milioni di metri cubi** d'acqua. Non di meno il volume di acqua invasata è **cresciuto**, se pur di poco rispetto al precedente monitoraggio AgroNotizie del 18 marzo 2019, che riscontrava una scorta da oltre 257 milioni di metri cubi.

Anche altri bacini hanno meno acqua di un anno fa. E' il caso dello sbarramento sul fiume **Agri**, che genera l'invaso del **Pertusillo**: risulta in **perdita** di circa **36,8 milioni** di metri cubi rispetto allo scorso anno. Altro bacino in crisi è quello dell'invaso **Camastra** che sbarrata il torrente omonimo: aveva ieri oltre **10 milioni di metri cubi d'acqua in meno** rispetto al 2 maggio 2018.

Nel complesso, i **dieci bacini** della **Basilicata**, incluso quello in territorio della Campania di Conza, avevano **ieri** oltre **529,7 milioni di metri cubi d'acqua invasata**, contro i quasi 592,5 dello scorso anno. Il **volume invasato il 2 maggio** di quest'anno è di poco superiore a quello dello scorso **18 marzo**, quando in tutti dieci bacini c'erano **515,4 milioni** di metri cubi d'acqua. Ultima nota: in questo monitoraggio non è presente il valore del bacino di **Genzano**. Ma nel complesso, anche in questo caso, al momento la situazione non desta particolari preoccupazioni: e il monitoraggio continua.

Consorzio per la bonifica della Capitanata

Nell'invaso principale tra quelli gestiti dal Consorzio per la bonifica della Capitanata, quello della diga di **Occhitto** sul fiume **Fortore** ieri, 2 maggio 2019, vi era una disponibilità di ben **210,7 milioni** di metri cubi d'acqua.



Altri articoli relativi a...

 Aziende, enti e associazioni

ANBI - Associazione Nazionale Consorzi Gestione Tutela Territorio ed Acque Irrigue
Consorzio per la Bonifica della Capitanata
E.I.P.L.I. - Ente per lo sviluppo dell'Irrigazione e la trasformazione fondiaria in Puglia, ...

Mentre nella stessa giornata dello scorso anno, quando ci apprestava ad uscire dalla siccità 2017 – 2018, la disponibilità era di **oltre 184,7 milioni** di metri cubi. Va anche detto che il **volume invasato** dalla diga di Occhitto **non è cresciuto** molto rispetto all'**ultimo monitoraggio** AgroNotizie del 18 marzo scorso, quando erano già presenti **208,6 milioni** di metri cubi d'acqua. L'invaso di Occhitto ha una capacità utilizzabile pari a 250 milioni di metri cubi, quindi, in teoria, non è un impianto pieno, ma sicuramente in grado di dare acqua alle principali colture irrigue del foggiano: pomodoro da industria e carciofo in testa.

Non a caso sull'invaso serbatoio di **Marana Capacciotti**, a fronte di una capacità di 48 milioni di metri cubi, l'acqua pronta per essere immessa nella rete irrigua era ieri calcolata in supero: **48 milioni e 211mila metri cubi**. Qualcuno in più dei 42,7 milioni dello stesso giorno dello scorso anno.

© AgroNotizie - riproduzione riservata

Fonte: [AgroNotizie](#)

Autore: [Mimmo Pelagalli](#)

Tag: [AMBIENTE](#) [IRRIGAZIONE](#) [ACQUA](#) [MONITORAGGI](#)

Temi caldi: [ACQUA AL SUD: VIAGGIO TRA I BACINI IDRICI](#)

Ti è piaciuto questo articolo?

REGISTRATI GRATIS

alla newsletter di AgroNotizie
e ricevine altri

Unisciti ad altre **183.892** persone iscritte!

Leggi gratuitamente AgroNotizie grazie ai Partner





LINEA RA.AN

DAL MARE LA SOLUZIONE PER ESPRIMERE AL MASSIMO IL POTENZIALE DELLA PIANTA.



Adriatica

AgroNotizie®

le novità per l'agricoltura

Attualità Normativa Tecnica Editoriali Approfondimenti Archivio Ricerca COMMUNITY

cerca nel sito



Culture Prezzi e mercati Finanziamenti Partner Video Fotogallery Speciali Rubriche Eventi Newsletter

ECONOMIA e POLITICA

METEO

AGRIMECCANICA

FERTILIZZANTI

DIFESA e DISERBO

VIVAISMO e SEMENTI

ZOOTECNIA

BIOENERGIE



FINANZIAMENTI e PREZZI - METEO - NORMATIVA

2019

03

MAG

Comunicare il territorio: l'acqua che mangiamo

Organizzato dall'Ordine dei giornalisti e dalla Fondazione Ordine dei giornalisti dell'Emilia Romagna, in collaborazione con l'Anbi Emilia Romagna, il corso si svolgerà a Macfrut il prossimo 9 maggio

f

in



Per l'evento sono riconosciuti quattro crediti formativi

Fonte foto: © cosma - Fotolia



COMMUNITY IMAGE LINE

L'agricoltura per me



Il forum dell'agricoltura: confrontati con altri operatori del settore sugli argomenti e le colture di tuo interesse

REGISTRATI GRATIS

Fornire informazioni necessarie sugli impatti dei mutamenti climatici sul territorio, con particolare riferimento alle conseguenze sulle attività agricole e sulle tecniche più innovative per il risparmio consapevole della risorsa idrica.

E' questo l'obiettivo che vuole raggiungere il seminario "**Comunicare il territorio: l'acqua che mangiamo**" organizzato dall'**Ordine dei giornalisti** e dalla **Fondazione Ordine dei giornalisti dell'Emilia Romagna**, in collaborazione con l'**Anbi Emilia Romagna**.

Aumento delle temperature, riduzione delle disponibilità di acqua, stress idrico delle colture, evotraspirazione sono scenari che mostrano quanto sia essenziale oggi più di ieri una gestione "intelligente" dei flussi per mantenere standard produttivi all'altezza del nostro migliore made in Italy all'insegna della massima efficienza e precisione.

Previsto per il prossimo **9 maggio a Rimini Fiera**, in occasione di **Macfrut**, il corso vede la presenza di numerosi relatori e di un ricco programma.

Dopo la registrazione dei partecipanti, presso lo spazio Anbi B5-027, il seminario si dedicherà a "**Progetti e tecnologie per l'irrigazione di precisione**" (Area Acqua Campus).

Roberto Genovesi, capo settore agraria e divulgazione agronomica del **Consorzio di bonifica Cer** tratterà "Il valore dell'acqua, tecniche di risparmio idrico. I progetti di ricerca dei Consorzi per la gestione sostenibile del territorio e il contrasto ai cambiamenti climatici, resilienza delle produzioni agricole", mentre il ricercatore e divulgatore agroalimentare del Cer **Gioele Chiari** si soffermerà sulla "Dimostrazione dinamica".

Dalle 14:30, presso la Sala Camelia, sarà la volta del tema "**Comunicare il territorio tra ambiente e agricoltura**".

Dopo i saluti di **Lisa Bellocchi**, presidente dell'**Associazione giornalisti agroambientali** dell'Emilia Romagna, sarà il turno di **Cristiano Spadoni**, giornalista multimediale di **AgroNotizie**. Spadoni si occuperà de "La comunicazione agro-ambientale ed i media online".

Il tema "La trasparenza nella comunicazione dei beni comuni: l'acqua" sarà invece trattato da **Alberto Mazzotti**, giornalista, responsabile Ufficio stampa **Romagna Acque**. Infine l'intervento di **Fabrizio Stelluto**, giornalista, responsabile comunicazione e stampa **Anbi** nazionale, si concentrerà su "Comunicare la bonifica oggi. Il sistema associativo. Ruoli e compiti dei Consorzi di bonifica".

L'evento è gratuito e riconosce **quattro crediti formativi**.

Al fine di poter inquadrare le tematiche oggetto del corso all'interno dei contesti nazionale ed europeo, l'evento formativo sarà preceduto dall'incontro "**Giornata nazionale dell'innovazione nell'irrigazione**" alle ore 10:30-12:30, presso la Hall della Fiera.

Francesco Vincenzi, presidente nazionale dell'Anbi, **Massimo Gargano**, direttore nazionale dell'Anbi, **Paolo Mannini**, direttore Cer e rappresentanti dei Consorzi di bonifica italiani e delle istituzioni, saranno i relatori.

Visita [questa pagina](#) per avere **maggiori informazioni** sull'incontro.



i advertising



Altri articoli relativi a...

Aziende, enti e associazioni

[AgroNotizie](#)

[ANBI - Associazione Nazionale Consorzi Gestione Tutela Territorio ed Acque Irrigugie CER - Consorzio per il Canale Emiliano Romagnolo](#)

[Italian Exhibition Group](#)

[Macfrut](#)

[Ordine dei Giornalisti](#)



cerca su greenews.info

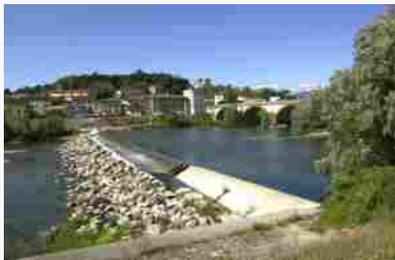
- POLITICHE
 - PROGETTI
 - PRODOTTI
 - PRATICHE
 - DEE
 - EVENTI
 - RECENSIONI
 - NORMATIVE
 - GREEN ECONOMY
 - SMART CITY
 - RUBRICHE
 - INFO
 - MEDIAKIT
 - LOGIN
- [COOKIE POLICY](#)

HOME » NAZIONALI » POLITICHE » PROGETTI » "FIUMI E NATURA": COME GESTIRE CORRETTAMENTE I CORSI D'ACQUA, CUSTODI DI BIODIVERSITÀ:

"Fiumi e natura": come gestire correttamente i corsi d'acqua, custodi di biodiversità

📅 maggio 3, 2019 📁 Nazionali, Politiche, Progetti

Pubblichiamo, in versione integrale, il testo della risoluzione finale del convegno "Fiumi & Natura", organizzato a Firenze, il 18 aprile scorso, dal Museo di Storia Naturale dell'Università di Firenze in collaborazione con Lipu - BirdLife Italia.



I fiumi e gli altri corsi

d'acqua sono componenti essenziali del paesaggio: modellano il territorio, regolano i flussi idrici, trasportano sedimenti, nutrono, mitigano e compensano i cambiamenti climatici e permettono la vita degli esseri umani come elemento di un ecosistema.

Nonostante il loro assetto sia stato determinato dall'azione antropica nel corso dei secoli, **nelle loro acque, lungo le loro rive e nelle pianure alluvionali si ritrovano elevati livelli di biodiversità** per la presenza di una vegetazione complessa e strutturata e di numerose specie animali acquatiche e terricole, spesso di elevato valore conservazionistico.

Una vegetazione ricca e diversificata in questi ambienti svolge importanti e specifiche funzioni, come la protezione dall'erosione di sponda, l'ombreggiamento delle acque per il mantenimento dei naturali livelli di temperatura e ossigenazione, l'abbattimento degli inquinanti, l'apporto di nutrienti e l'offerta di rifugio per la fauna. **Un paesaggio con fiumi vegetati ed ombreggiati porta conseguenze sociali ed economiche importanti legate alla salute della popolazione, alla fruizione turistica e ricreativa.** Ma non solo. Una delle più importanti funzioni dei corsi d'acqua è quella di indispensabile "corridoio ecologico" per i movimenti delle specie, permettendo un collegamento fra aree a diversa funzionalità ecologica (ad esempio aree di rifugio e aree di alimentazione), ma anche uno scambio genetico fra le popolazioni più lontane di una specie, la colonizzazione di nuovi territori e il ripopolamento di quelli dove la

NEWSLETTER SETTIMANALE

Inserisci la tua email

NOTIZIE DALLE AZIENDE

Amianto: sono ancora 125 milioni i lavoratori esposti al "killer silenzioso"

aprile 29, 2019



Domenica 28 aprile si è celebrata la "Giornata Mondiale delle Vittime dell'Amianto", una ricorrenza per ricordare che, ancora oggi, sono circa 125 milioni i lavoratori esposti alla fibra killer, che provoca non meno di 107.000 decessi ogni anno (secondo le stime OMS), di cui circa 6.000 solo in Italia. Una guerra al "killer silenzioso" che non può essere vinta [...]

Grande successo della Formula E a Roma. Campionato elettrico in crescita

aprile 15, 2019



Il neozelandese Mitch Evans, del team Panasonic Jaguar, si è aggiudicato sabato 13 aprile il Gran Premio di Roma, settima tappa del campionato mondiale ABB FIA Formula E, "la formula 1 delle auto elettriche". Al secondo posto André Lotterer su DS Techeetah e al terzo Stoffel Vandoorne del team HWA Racelab. Secondo le stime degli organizzatori la gara è stata seguita [...]

ECOMED Green Expo: Catania apre la via della green economy al Mediterraneo

marzo 29, 2019



Dall'11 al 13 aprile la città di Catania si prepara a ospitare ECOMED, la prima "green expo" siciliana dedicata ai temi della green economy e dell'economia circolare, riletti in prospettiva mediterranea (e non solo nazionale). Per tre giorni il più grande centro fieristico ai piedi dell'Etna - le suggestive "Ciminiere" - sarà la casa di [...]

Vendemmia 2019 in anticipo di 4 settimane. In Trentino uno studio indaga l'effetto dei cambiamenti climatici sulla viticoltura



BUONI MOTIVI PER VISITARE LANGHE-ROERO

Scoprili tutti!

INDIPENDENTI PER NATURA
dalla grande distribuzione. Dalle fonti fossili. dalla grey economy.

Il 4 luglio 2017 nasce la piattaforma online di GREENERIA, un progetto di green economy totale

www.greeneria.it

PARLA CON LA NOSTRA REDAZIONE

fauna è scomparsa per un eccessivo disturbo antropico. Per questi motivi l'**attenta gestione dei corsi d'acqua, che siano piccoli torrenti o grandi fiumi, è una condizione irrinunciabile se vogliamo conservare la bellezza della natura e la sua biodiversità**, specialmente in aree antropizzate (agricole o urbane) dove i fiumi sono spesso l'unica componente in grado di connettere gli elementi del paesaggio di maggior naturalità e di garantire **servizi ecosistemici di valore economico, sanitario e per il benessere umano**.

Per tutelare la risorsa acqua, che è di importanza primaria per l'esistenza di tutti gli esseri viventi, uomo incluso, l'Europa si è dotata della **Direttiva quadro Acque 2000/60/CE** in cui la tutela dei corpi idrici assume primaria importanza. **Purtroppo negli ultimi anni nuovi fattori concorrono a mettere in pericolo la biodiversità**. Oltre alla minaccia delle **modificazioni ambientali dovute all'azione antropica**, all'introduzione di **specie aliene**, all'**inquinamento** e al progressivo **consumo di suolo**, si aggiungono oggi gli effetti dei **cambiamenti climatici**. Questi ultimi possono determinare una maggiore frequenza di eventi estremi, aumentando la probabilità che si verifichino fenomeni di esondazione nelle aree a maggior criticità idraulica, procurando, in alcune circostanze, problemi e danni anche consistenti ai terreni agricoli ed agli insediamenti industriali e urbani, e comportando anche un rischio per la stessa incolumità delle persone.

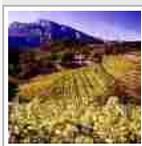
Per la gestione di questi aspetti è stata più recentemente emanata la **Direttiva Alluvioni (2007/60/CE)** in cui si specifica comunque che è necessario attuare un **approccio integrato al fine di perseguire contemporaneamente obiettivi di miglioramento ambientale e di gestione del rischio idraulico**. Trovare una **sintesi tra i due aspetti potenzialmente conflittuali, qualità e sicurezza**, con gli opportuni approcci gestionali che risultino in linea con i principi dello sviluppo sostenibile, è una **sfida complessa che deve coinvolgere gli esperti, i politici, i portatori di interesse, e infine l'intera società civile**. L'obiettivo principale è **garantire la massima sicurezza dal rischio idrogeologico, favorire la qualità dell'acqua anche come risorsa, e insieme tutelare il paesaggio, gli ecosistemi e la biodiversità**.

Negli ultimi anni, anche sull'onda emotiva di alcuni disastri (alluvioni, esondazioni, frane) che sono purtroppo avvenuti in diverse località, sia in Toscana che in altre Regioni, **gli enti gestori tendono ad attuare modalità gestionali dei corsi fluviali molto drastiche, che si risolvono con l'artificializzazione degli alvei e con la rimozione spesso totale di tutta la vegetazione ripariale**. Sovente queste operazioni, che condannano l'ecosistema fiume alla sua definitiva banalizzazione, sono condotte con macchinari altamente invasivi quali gli escavatori pesanti equipaggiati con trinciasdocchi, e vengono condotte in maniera ripetuta e generalizzata anche in primavera, ovvero nel pieno della stagione riproduttiva che è sicuramente la più critica per la fauna selvatica. **Oltre al taglio della vegetazione, l'utilizzo di questi macchinari comporta l'amminutamento dei rifiuti e dei materiali plastici spesso abbandonati lungo le rive anche in notevoli quantità, amplificando il loro impatto negativo sulla qualità ambientale degli ecosistemi**. Alcuni esempi di tali impattanti operazioni sono documentati nel dossier **"Fiumi distrutti"** citato in questo convegno. Ciò ha indotto le associazioni ambientaliste, alcuni atenei, gruppi di cittadini ed altre organizzazioni a organizzare campagne di sensibilizzazione ed altre azioni per **chiedere agli enti gestori l'applicazione di un modello gestionale sostenibile e rispettoso per l'ambiente**.

Questo convegno nasce da una collaborazione tra la **Lipu** e il **Museo di Storia Naturale dell'Università di Firenze** (Sistema Museale di Ateneo), con il coinvolgimento degli accademici e degli esperti del settore, per ribadire una serie di acquisizioni tecniche e scientifiche già disponibili, e che erano già state promosse e recepite anche dalla stessa **Regione Toscana**. Tali presupposti mettono chiaramente in evidenza l'**importante ruolo della vegetazione nel mantenimento della qualità dei corsi d'acqua**, in tutti gli aspetti. **La presenza di alberi, arbusti, siepi, canneti ed altre forme vegetali deve essere in linea di principio tutelata e garantita**, pur con una gestione attenta e circostanziata alle singole esigenze e ai diversi corsi d'acqua e loro porzioni. In altre parole, e così come giustamente proposto da alcuni enti più sensibili, **si deve produrre una sorta di "carta d'identità" per ciascun tratto fluviale, allo scopo di caratterizzarlo sotto i diversi punti di vista (beni a rischio, paesaggio, aspetti idraulici e ingegneristici, geomorfologici, botanici, faunistici, ecc.), per poi decidere le migliori forme gestionali che si adattano a ciascun contesto**.

Si individuano perciò, come strumento per **una gestione sostenibile dei corsi d'acqua**, quegli interventi che prevedono

marzo 15, 2019



Fondazione Bruno Kessler. Lo studio indaga l'impatto dei cambiamenti climatici sulle fasi [...]

Come sarà la viticoltura in Trentino nel 2099? A causa dei cambiamenti climatici tra 80 anni si vendemmierà con un anticipo fino alle 4 settimane. A calcolarlo è uno studio interdisciplinare condotto da Fondazione Edmund Mach e Centro C3A con l'Università di Trento e

L'appello di Dell: la sostenibilità come criterio di base per gli acquisti IT delle pubbliche amministrazioni

marzo 8, 2019



public procurement dei servizi IT. Si calcola infatti che, nell'Unione Europea, la spesa pubblica si aggira intorno a [...]

Dell Technologies, tra i maggiori produttori mondiali di soluzioni tecnologiche, ha lanciato nei giorni scorsi un appello ai Governi europei e all'intero settore IT per stimolare un maggiore impegno congiunto verso la sostenibilità, con particolare attenzione all'ambito del

La plastica invade anche il "Regno di Nettuno". Un convegno a Ischia per lanciare l'allarme

marzo 7, 2019



emesse per il loro trasporto, per un totale di 1.397.000 tonnellate di CO2 emesse! [...]

"L'Italia produce ogni anno oltre 4.720 miliardi di bottiglie di acqua minerale in PET e ne rilascia oltre 132.000 tonnellate nelle acque costiere, che in termini di CO2 prodotta corrispondono a 472.000 tonnellate emesse per la loro produzione e 925.000 tonnellate

NOI Techpark, il polo d'innovazione di Bolzano che nasce sul vecchio stabilimento metallurgico

marzo 1, 2019



inclusiva, destinata a trasformare [...]

Da area industriale a enorme quartiere dell'innovazione: NOI Techpark è il nuovo polo culturale e tecnologico di Bolzano nato per ospitare aziende, start up, centri di ricerca e università. Nature Of Innovation: è questo il significato dell'acronimo NOI Techpark. Un'opera di rigenerazione urbana che già nel nome rivela la sua natura

[Visualizza tutte le notizie dalle Aziende](#)

Greenews.info
Mi piace
Di' che ti piace prima di tutti i tuoi amici

CATEGORIE

Ambiente	Food
Agricoltura	Farmaceutica
Architettura	Fashion
Arredamento	IT
Arte	Non-profit
Automotive	Parchi
Beverage	Rifiuti
Certificazioni	Ristorazione
Consulenza	Salute
Cosmesi	Servizi
Cultura	Sostenibilità*
Design	Telefonia
Edilizia	Trasporti
Editoria	Turismo
Energia	Varie

Impianto dentale da 399€
Turismo dentale Croazia
Servizi di qualità in stomatologia presso i dentisti croati!
APRI

Non siamo Burattini
altroconsumo.it
Chiedi Risarcimento a FB

l'integrazione degli obiettivi delle varie direttive europee (Direttiva quadro Acque, Direttiva Alluvioni, Direttiva Habitat, Marine Strategy, Strategia Nazionale di Adattamento ai cambiamenti climatici) declinati anche all'interno di **una governance collaborativa** in grado di coniugare processi decisionali multi-obiettivo, multi-livello, multi-stakeholders (il Contratto di fiume). Alcune esperienze in merito sono state presentate a questo convegno.

Di seguito sono formulate le richieste alla Regione Toscana, ai Consorzi di Bonifica ed agli altri Enti gestori, in tutti gli ambiti regionali:

- riportare la gestione di tutti i corsi d'acqua su un corretto piano tecnico-scientifico per garantire la tutela degli ecosistemi fluviali e una corretta gestione del rischio di alluvioni;
- realizzare studi sulla vulnerabilità ecologica e faunistica del reticolo;
- pianificare tagli selettivi, circostanziati alle singole esigenze e situazioni;
- coinvolgere in tutte le fasi le professionalità e le competenze in campo naturalistico ed ecologico, quali quelle geomorfologiche, botaniche, forestali, ecologiche, faunistiche, ornitologiche, oltre che ingegneristiche;
- obbligare al rispetto della "finestra" temporale di stop agli sfalci, durante la nidificazione degli uccelli e la riproduzione della "fauna minore" (aprile-luglio);
- organizzare corsi di formazione obbligatori per il personale tecnico e operativo, che prevedano anche materie naturalistiche ed ecologiche;
- investire risorse per ripulire i corsi d'acqua dai suoi veri rifiuti, ovvero quelli di origine antropica con particolare riferimento alla plastica;
- prevedere in via ordinaria l'allargamento dei corsi d'acqua per adeguarli ai mutamenti dei regimi di piovosità indotti dai cambiamenti climatici.

In altre parole, **riteniamo che sia davvero giunto il momento per un compiere un passo decisivo, soprattutto sotto il profilo culturale**, promuovendo e sostenendo un approccio davvero integrato, che tenga conto di tutte le esigenze dell'ecosistema fiume e delle comunità umane che da esso dipendono.

Firenze, 18 aprile 2019

Il gruppo di lavoro del Convegno "Fiumi e Natura"

Share and Enjoy:



Chiediamo oltre 285€ ad utente per ogni anno di iscrizione a FB. Partecipa Ora!

APRI

1 | Prezzi Dei Montascale? - Scopri E Trova Il Meno Costoso

Completa il modulo digitale e ricevi preventivi gratuiti.

offertarapida.it



2 | MBA Double Degree - Master MBA Internazionale

2 paesi di studio a scelta in Europa. La Laurea vale doppio!

business-school-turin.escpeurope.eu



Copyright 2019 Greenews.info by Greengoo! New Media Production - Tutti i diritti riservati - Testata Giornalistica reg. Trib. Torino, n° 56 del 25/10/2010
Progetto e coordinamento: Studio Greengrass, Torino, Italy - www.studiogreengrass.it - P.IVA 09499580018

RECALL | DAL 10 AL 12 MAGGIO LA PRIMA EDIZIONE DI "TERRE D'ACQUA TRA RISO E CANALI", LA NUOVA RASSEG

(AGENPARL) - ven 03 maggio 2019 Terre d'Acqua tra riso e canali.

La prima edizione dell'evento che coinvolge il nord-est del Piemonte presentata nel nuovo Mercato Centrale di Torino

Torino, 18 aprile 2019 Lanciata oggi, nello Spazio Fare del Mercato Centrale di Torino, la prima edizione di "Terre d'Acqua tra Riso e Canali", un weekend di iniziative che dal 10 al 12 maggio 2019 invita alla riscoperta della storia - tutta piemontese - della risicoltura e delle importanti opere idrauliche che ne hanno permesso lo sviluppo intensivo nelle storiche "Terre d'Acqua" comprese tra Biella, Novara, Vercelli e nel Monferrato Casalese. Una parte di Piemonte da intenditori, caratterizzata da un paesaggio unico fatto di canali e risaie, quel "mare a quadretti" contornato da pioppi e popolato di aironi, ma anche disseminato di importanti testimonianze d'arte e cultura che parlano di una lunga e armonica interazione tra uomo e natura.

Un mondo tutto da scoprire grazie al progetto curato dall'Associazione d'Irrigazione Ovest Sesia, in coordinamento con la Regione Piemonte e VisitPiemonte - società in house della Regione Piemonte per la valorizzazione turistica e agroalimentare del territorio, anche partecipata da Unioncamere -, a cui hanno collaborato le Aziende Turistiche Locali Alexala, di Biella, della provincia di Novara e di Valsesia Vercelli, insieme al Consorzio di Bonifica della Baraggia Biellese e Verellese e il Consorzio Est Sesia.

Un nuovo progetto che, come sottolinea l'Assessora regionale alla Cultura e al Turismo, potrà valorizzare un territorio ricco e di grande bellezza, nonché capace di riunire cultura, enogastronomia, outdoor. Un'area vasta del Piemonte che, puntando su alcuni elementi caratterizzanti a partire dalla tradizione risicola e dal paesaggio, può costituire un significativo punto di forza dell'offerta turistica regionale.

Tante le proposte in programma nei territori coinvolti, con inedite visite guidate a imponenti opere idrauliche di solito non accessibili al pubblico, ma anche spettacoli, convegni, rassegne cinematografiche, mostre fotografiche, itinerari cicloturistici e appuntamenti gastronomici. Tra i focus della rassegna il canale Cavour, la poderosa "autostrada d'acqua" che prende il nome da Camillo Benso conte di Cavour, tra i suoi più convinti promotori. Capolavoro di ingegneria idraulica unico in Europa e tuttora in perfetta funzione, dal 1866 il corso d'acqua artificiale si estende nella Pianura tra Vercelli e Novara, irrigando per oltre 80 chilometri il triangolo d'oro della risicoltura compreso tra Piemonte e Lomellina, bacino dal quale proviene il 90% del riso italiano e il 50% dell'intera produzione europea.

Protagonisti dell'iniziativa anche gli alti campanili di Sant'Andrea a Vercelli, dove la sera del 10 maggio è la volta della festa teatrale "A la Fiera di Sant'Andrè", che con la Banda Osiris animerà alcuni spazi dell'area PISU (ex-antico ospedale di Vercelli) per un duplice omaggio alla città e al territorio, per festeggiare gli 800 anni della Basilica e per ricordare come questa mirabile architettura sia nata e cresciuta anche grazie al sistema di canali esistenti all'epoca che permettevano il trasporto dei materiali costruttivi.

A Sandigliano, nel Biellese, i legami e le interazioni tra acqua e riso in chiave di sviluppo eco-sostenibile e risorsa ambientale sono al centro del convegno L'acqua l'oro del futuro (11 maggio, ore 18,00) e di diverse mostre collegate. Ampio spazio sarà riservato inoltre al cinema con il Film Festival Internazionale The blue gold (10-11 maggio) e il convegno Cercando il cinema (11 maggio, ore 16,00). In programma anche la proiezione di Sorriso Amaro, pellicola di Matteo Bellizzi dedicata al mondo del riso e alla sua figura-simbolo, la mondina: un toccante viaggio nella memoria delle "ragazze" di allora nelle risaie vercellesi, dove venivano ingaggiate come mondine stagionali (10 maggio, ore 18,00). Tutti

gli appuntamenti si terranno al Santo Stefano SPA Relais di Sandigliano.

Assessorato Cultura e Turismo Regione Piemonte

Miriam Corgiat

Assessorato Cultura e Turismo Regione Piemonte

Miriam Corgiat

The post RECALL | Dal 10 al 12 maggio la prima edizione di "Terre d'Acqua tra riso e canali", la nuova rassegna che coinvolge il nord-est del Piemonte appeared first on Agenparl .



Oggi è il 03 Maggio, 2019 e sono le ore 10:08:34

- 1 | **Fotovoltaico, prezzi 2019 - Quanto costa oggi un 3kW?** Rendimento in crescita e queste 3 novità: guadagnare col Fotovoltaico nel 2019 [fotovoltaicoperte.com](#)
- 2 | **Prestiti INPS Pensionati** Se hai meno di 80 anni di età puoi ottenere un Prestito fino a €50.000 [prestitoconvenzioneinps.com](#)
- 3 | **Non siamo Burattini - Chiedi Risarcimento a FB** Chiediamo oltre 285€ ad utente per ogni anno di iscrizione a FB. Partecipa Ora! [altroconsumo.it](#)

Psr, riaperto il bando per interventi a sostegno del settore forestale

Publicato: Venerdì, 03 Maggio 2019 08:10



valuta 5

VALUTAZIONE



AOSTA. Sono riaperti i termini per le domande di contributo previsto dal Programma di Sviluppo Rurale 2014/2020 sul "Sostegno agli investimenti destinati ad accrescere la resilienza e il pregio ambientale degli ecosistemi forestali del Programma di Sviluppo Rurale 2014/2020".

Il bando in particolare prevede sostegno per i tagli selvicolturali destinati ad accrescere la resilienza ed il pregio ambientale del bosco, al miglioramento della rete di accesso ed agli interventi di protezione degli habitat e della biodiversità. Il sostegno copre il 100% delle spese ammesse.

Possono accedere al finanziamento persone fisiche o giuridiche di diritto privato, proprietari, possessori o titolari privati della gestione di superfici forestali, consorzio e consorzi di miglioramento fondiario. Le domande devono essere presentate all'ufficio protocollo della struttura Foreste e Sentieristica dell'Assessorato regionale all'ambiente e risorse naturali entro il 26 luglio 2019.

redazione

Publicità



Quanto Costa Rimozione Eternit? Con le Detrazioni...

Preventivi.it

Ulteriori info >

Publicità

1 | **Pannelli Fotovoltaici (2019) - Quanto costa oggi un impianto?**

Rendimento in crescita e queste 3 novità: guadagnare col Fotovoltaico nel 2019

[fotovoltaicoperte.com](#)



2 | **Prestiti INPS Pensionati**

Se hai meno di 80 anni di età puoi ottenere un Prestito fino a €50.000

[prestitoconvenzioneinps.com](#)



Questo sito o gli strumenti terzi utilizzati si avvalgono di cookie. Clicca il bottone per acconsentirne l'uso.

Acconsento

CALABRIA CATANZARO COSENZA CROTONE REGGIO VIBO EVENTI VIDEO RUBRICA



direttore responsabile
 Vincenzo Ruggiero



Anziano legato e ammazzato in casa nel marchigiano, arrestati quattro calabresi



Giallo a Vibo. Due scomparsi: s'indaga su caso di lupara bianca



Rapina a portavalori, bottino da 700mila euro



Lavoratori Calpark chiedono incontro ad Oliverio: scongiurare la chiusura

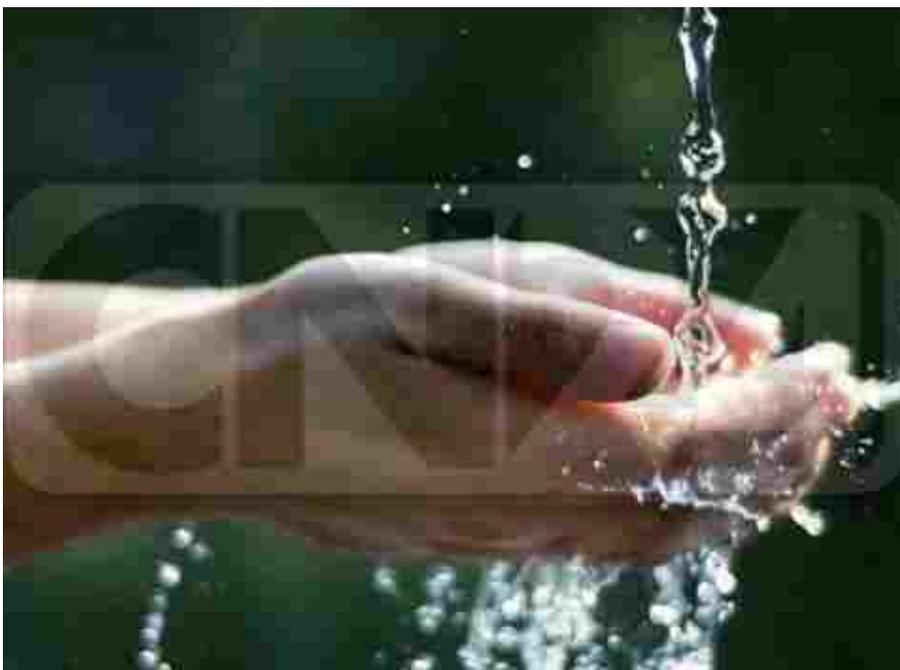
NEWS



Risparmio idrico: Ministero finanzia progetto da oltre 5mln al Consorzio di Bonifica Ionio Catanzarese

3 MAGGIO 2019, 14:55 | CATANZARO | ATTUALITÀ

stampa



"E' la conclusione di un iter lungo e complesso che testimonia la capacità progettuale del Consorzio di Bonifica, chiamato ora a realizzare un tassello importante e lungamente atteso a servizio del territorio e della sua economia": è questo il soddisfatto ed entusiasta commento del **Presidente del Consorzio di Bonifica Ionio Catanzarese Grazioso Manno** dopo il decreto del Ministero delle Politiche agricole, alimentari e del turismo (MPAAFT) che ha assegnato all'Ente di Bonifica catanzarese 5.205.964,00 di Euro nell'ambito del Piano Nazionale di Sviluppo Rurale (P.N.S.R.) per progetti per infrastrutture irrigue.

"Il progetto - illustra Manno - riguarda l'installazione di apparecchi per il controllo e la regolazione della distribuzione idrica alle utenze irrigue dei comprensori Allì-Tacina e Allì-Copanello. E' sicuramente - prosegue Manno - una risposta concreta e utile alla sicurezza idrogeologica per i cittadini, all'agroalimentare del Made in Calabria e alla lotta e conseguenze ai cambiamenti climatici. Un servizio reale al territorio alla sua economia e all'occupazione per una Calabria del fare bene!"

cerca... CERCA

F.LLI LETO
 ricambi auto dal 1993

CN24! MIGLIORE WEB-TV DI INFORMAZIONE D'ITALIA 2012

gli editoriali

UNA Louise
 la Classe è Donna

POTREBBE INTERESSARTI Publi



Diventare ricchi con i Bitcoin in Italia senza nemmeno comprarli

"utopnewsonline"

Dopo una rigida valutazione, in tutta Italia, su **46 progetti dichiarati ammissibili**, sono stati, fino ad ora, **19 i progetti finanziati** (tre al sud) per i quali è arrivato il decreto, e il Consorzio di Bonifica di Catanzaro è l'unico della Calabria che, al momento, ha ottenuto il finanziamento. Un progetto concreto definitivo ed esecutivo che fa il paio con il modello di sviluppo che il Consorzio vuole portare avanti basato sull'identità, i valori e le potenzialità del territorio.

*"E' un ottimo e grande risultato ed motivo di **grande soddisfazione** per l'amministrazione consorziale - ribadisce Manno - che ci porterà, nel corso dei prossimi anni, ad allargare la platea per l'irrigazione e quindi è una grande opportunità per il settore primario in una vasta area del nostro comprensorio."*

*"Il grande risultato raggiunto, - continua il Presidente Manno - il cui merito va alla struttura ed in particolare al Settore Progetti, ci consente di continuare sul percorso di **trasformazione delle reti irrigue del nostro territorio** che necessitano continui ammodernamenti e potenziamento. La trasformazione irrigua infatti è lo strumento più efficace per dare una concreta risposta all'indispensabile bisogno di risparmio idrico tema sempre più avvertito dai cittadini."*

"E' stato un percorso impegnativo la sfida ora è di spendere le risorse bene e subito perché è nell'interesse della Calabria e per questo siamo già impegnati affinché a breve inizi la procedura concorsuale per l'affidamento dei lavori", sottolinea in conclusione il direttore Francesco Mantella.

 [Consiglia 0](#)

 [Tweet](#)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



1 | Promo cerchi in lega.

Scopri la promozione sui cerchi in lega Originali Volkswagen: approfitta del 20% di sconto Volkswagen Service



2 | Quanto vale la mia auto?

Calcola gratis ora il suo valore e ottenere il miglior prezzo noicompriamoauto.it



3 | Prestiti INPS Pensionati

Se hai meno di 80 anni di età puoi ottenere un Prestito fino a €50.000
prestitoconvenzioneinps.com



INPS: APPROVATI NUOVI PRESTITI PER PENSIONATI IN CONVENZIONE

INPS approva prestiti per Pensionati a tassi agevolati in convenzione. Con SignorPrestito non è mai stato così semplice!



Di' che ti piace prima di tutti i tuoi amici

CN24

Reg. Trib. Kr Nr. 1 del 08/05/2013
copyright © 2017 tutti i diritti sono riservati
Clicca qui per la pubblicità

Editore: CN24 Società Cooperativa
Via Pasquale Tassone, 2 | 88900 Crotona
P.I. 03378110799 | REA Kr 178225

HOME | CALABRIA | CATANZARO | COSENZA | CROTONE | REGGIO CALABRIA | VIBO | EVENTI | VIDEO | RUBRICHE | CONTATTI | PUBBLICITÀ

Home > Ambiente > "FAI bella l'Italia", a Torre dell'Orso la prima giornata nazionale per la...



"FAI bella l'Italia", a Torre dell'Orso la prima giornata nazionale per la cura dell'ambiente

3 Maggio 2019 👁 14





MELENDUGNO (Lecce) – “**FAI bella l’Italia**” si chiama così la **prima giornata nazionale per la cura dell’ambiente** organizzata dalla **Fai Cisl nazionale** che si svolgerà in tutta Italia **domenica 5 maggio** ed in Puglia a **Torre dell’Orso** presentata nella giornata di ieri in conferenza stampa a Lecce da **Gianluigi Visconti**, segretario generale FAI Cisl Lecce e **Paolo Frascella**, segretario generale FAI Cisl Puglia.

In conferenza stampa sono intervenuti anche **Antonio Nicoli**, segretario generale Cisl Lecce e **Palmira Surdo**, consigliera del comune di Melendugno. La giornata che ha lo scopo di sensibilizzare la cittadinanza al rispetto dell’ambiente, vedrà la mobilitazione nei rispettivi territori, di tutte le federazioni regionali e provinciali del sindacato agroalimentare e ambientale con iniziative rivolte alla salvaguardia del territorio e alla valorizzazione del patrimonio paesaggistico. Alcune federazioni regionali saranno impegnate nella pulizia dei margini dei fiumi, altre nella raccolta di plastica dalle spiagge, altre ancora nel rendere accessibili parchi pubblici, aree boschive, o sentieri lasciati in stato di abbandono. Torre dell’Orso rientra tra le località di mare che saranno ripulite dalla plastica e dai rifiuti.

Domenica 5 maggio dalle ore 9,30 la Fai Cisl Lecce ha organizzato, infatti, un raduno nella località marina che si affaccia sul mare adriatico per trascorrere una giornata all’insegna della tutela dell’ambiente, con la **raccolta dei rifiuti abbandonati nella spiaggia e nella pineta di Torre dell’Orso**. L’evento organizzato con Fai Cisl Puglia è patrocinato dal comune di Melendugno e vedrà la presenza dei dirigenti delle Federazioni territoriali FAI Puglia, della Confederazione e delle altre federazioni Cisl, della UGC, degli iscritti Cisl ed i loro familiari. **Saranno presenti**, inoltre, i **dipendenti**



CENTRO AUTORIZZATO

ECO
ETA

RITIRO PLASTICA

0833.588863 Soc. Cooperativa

**RACCOLTA E COMPRASVENDITA DI MATERIALE FERROSO E METALLICO:
ACCIAIO - RAME - OTTONE - ALLUMINIO - FERRO**

Mino: Cell. 349 1258952
Via Monte Fumaiolo, Z.I.
73040 MELISSANO (Le)

Antonio: Cell. 380 3258344
e-mail: ucometal.barbetti@libero.it

Ambienti Più
ipersedia

RACALE, zona industr. - T. 0833.556.300
LECCE, V. Leopardi 55 - T. 0832.522.590

dell'ARIF (Agenzia regionale per le attività irrigue e forestali) e dei Consorzi di Bonifica. Per la buona riuscita della manifestazione, collaborerà anche l'Associazione Onlus "Narconon" di Torre dell'Orso.



"Fai bella l'Italia è un progetto che parte da lontano, - ha spiegato Frascella - e che finalmente trova la sua prima realizzazione, per rilanciare un messaggio a noi caro da sempre: conciliare lo sviluppo economico con la salvaguardia dell'ambiente e della salute. Quella che andremo a svolgere domenica sarà un'azione concreta, come ripulire i luoghi, ma sarà anche un gesto dal grande valore simbolico". "Come territorio leccese vogliamo, dunque, fare la nostra parte, - ha aggiunto Visconti - dimostrare cioè che con piccoli gesti quotidiani si possono fare grandi cose e soprattutto vogliamo riportare all'attenzione di tutti l'enorme contributo che i lavoratori dell'agroalimentare, della bonifica, della forestazione, svolgono ogni giorno per innalzare la qualità del cibo e della nostra agricoltura, per mettere in sicurezza il territorio, per agevolare lo sviluppo delle aree rurali, per incrementare le opportunità offerte dalla green economy".



CPIA Lecce **ired** Service Regionali Puglia INNOVATION RESEARCH EXPERIMENT DEVELOPMENT For Adult Learning

mi formo e lavoro

CORSI GRATUITI CON INDENNITÀ DI FREQUENZA PREISCRIZIONI APERTE per disoccupati con almeno 18 mesi residui o conosciuti da un Comune della Regione Puglia

Denominazione Corso

1. Addetto alla Promozione del Turismo Rurale ed Ecosostenibile. Cicloturismo
2. Corso Lim-Lavagna Interattiva Multimediale Teacher
3. Corso di Animazione Socioeducativa
4. Corso per Addetto alle Casse
5. Operatore della Ristorazione - Sala e BAR
6. Corso in Telemarketing
7. Corso per Operatore di CALL CENTER
8. Gestione e Promozione di B&B e di strutture ricettive
9. Patente Europea del Computer Nuova Ecdl Standard Con Applicazioni Aziendali
10. Assemblaggio e Manutenzione di Personal Computer
11. Corso per Addetto Amministrativo e Contabilità di Base anche per Caf e Patronato
12. Addetto alla Reception e Portierato nelle Strutture Ricettive
13. Corso per gestione attività di magazzino
14. Social Media Marketing
15. Governante di piano (EXECUTIVE HOUSEKEEPER)
16. Servizi per l'accoglienza e la promozione turistica
17. Corso per floral designer
18. Cucito e Sartoria
19. Servizi di assistenza alla famiglia
20. Servizi di assistenza familiare all'infanzia

SEDE CORSI UGENTO TRICASE

Indennità aperta di frequenza 6,00 Euro per 6,00 ore mensili 2,50 Euro per partecipazioni di NASPI

INFO e ISCRIZIONI **SEDE CORSI** **SEGRETARIA** **CONTATTACI AL NUMERO VERDE GRATUITO**

080-28.11.10 formazione@cpialecce.it www.cpia.gov.it Via S. Annunziata, 3 - 07017 UGENTO Via S. Annunziata, 3 - 07017 UGENTO **800-28.11.10**



Ecco le migliori attività per fare soldi online

Ecco le migliori attività per fare soldi online



Elimina il mal di schiena.

Ortopedici svelano un metodo per eliminare il dolore in pochi giorni



Risparmiami la palestra! 3 esercizi da casa per arrivare in forma all'estate

La palestra è un ottimo modo per perdere quei kg di troppo e mantenersi in forma. Ma sapevi che puoi ottenere esattamente gli stessi risultati standotene comodamente a casa? Ovviamente ci vuole una routine da seguire, i miracoli in questo senso non esistono.

REDAZIONE E CONTATTI ARCHIVIO
COOKIES ON
THIS WEBSITEEDIZIONE DIGITALE
We use cookies to ensure that we give you the best experience on our website. If you continue without changing your settings, we'll assume that you are happy to receive all cookies from this website. If you would like to change your preferences you may do so by following the instructions [here](#).

Close

**IL GIORNALE
DI CALABRIA**

IL PRIMO QUOTIDIANO CALABRESE - Direttore: Giuseppe Soluri

**LA TV
CHE... TI ACCENDE**
sul CANALE 17**RTC**
Telecalabria[HOME](#) [REDAZIONE](#) [ARGOMENTI](#) [PROVINCE](#) [RTC – TELECALABRIA](#) [RTC – RADIO CATANZARO](#)**NEWS**

nzano, 5,2 milioni per il progetto del Consorzio dello Jonio Sanità/ In vigore il decreto Calabria, decadono i vertici delle aziende

BONIFICHE A CATANZARO, 5,2 MILIONI PER IL PROGETTO DEL CONSORZIO DELLO JONIO

03 MAG 2019



CATANZARO. Il Ministero delle Politiche agricole ha finanziato, con oltre cinque milioni e duecentomila euro, un progetto del Consorzio di Bonifica dello Jonio Catanzarese nell'ambito dei fondi per la realizzazione di infrastrutture irrigue del Piano Nazionale di Sviluppo Rurale (Pnsr). "E' la conclusione di un iter lungo e complesso – afferma il presidente del Consorzio, Grazioso Manno – che testimonia la capacità progettuale del nostro Consorzio chiamato ora a realizzare un tassello importante e lungamente atteso a servizio del territorio e della sua economia. Il progetto riguarda l'installazione di apparecchi per il controllo e la regolazione della distribuzione idrica alle utenze irrigue dei comprensori Alli-Tacina e Alli-Copanella. E' sicuramente una risposta concreta e utile alla sicurezza idrogeologica per i cittadini, all'agroalimentare del Made in Calabria e alla lotta alle conseguenze dei cambiamenti climatici. Un servizio reale al territorio alla sua economia e all'occupazione per una Calabria del fare bene". "Dopo una rigida valutazione, in tutta Italia – è scritto in un comunicato dell'ente – su 46 progetti dichiarati ammissibili, sono stati, fino ad ora 19 quelli finanziati (tre al sud) e per i quali è arrivato il decreto. E il Consorzio di Bonifica di Catanzaro è l'unico della Calabria ad avere ottenuto il finanziamento". Per Manno, "la trasformazione irrigua è lo strumento più efficace per dare una concreta risposta all'indispensabile bisogno di risparmio idrico tema sempre più avvertito dai cittadini".

CERCA ARTICOLO

Cerca articolo

PROVINCE

[CATANZARO](#)[COSENZA](#)[CROTONE](#)[REGGIO CALABRIA](#)[VIBO VALENTIA](#)

ULTIME NOTIZIE

**Viabilità, lavori di manutenzione dell'Anas sulle statali 106 e 107**

MAGGIO 3, 2019

**Bonifiche a Catanzaro, 5,2 milioni per il progetto del Consorzio dello Jonio**

MAGGIO 3, 2019

**Sanità/ In vigore il decreto Calabria, decadono i vertici delle aziende**

MAGGIO 3, 2019

**OGGI SU RTC TELECALABRIA –
PROGRAMMAZIONE DEL 3 MAGGIO 2019**



Download PDF



per vedere cosa piace ai tuoi amici.

RELATED POSTS



Autoveicoli in Calabria, alimentazione alternativa per il 3,2% del parco circolante



GdC Cronaca/ Lavoro nero: irregolarità in 2 esercizi pubblici del Cosentino



Presenze turistiche: più 2,7% in Calabria nel 2018

RTC Telecalabria - Canale regionale 17 DT

- 13,00 TG Calabria RTC
- 13,10 Telecalabrianews
- 14,30 Pensieri e verità
- 20,30 TG Calabria RTC - informazione regionale
- 21,00 TG Focus Calabria
- 22,00 Le Interviste di RTC
- 22,30 TG Calabria RTC
- 23,15 RTC Anteprima Sport

MADAMA BUTTERFLY

4 MAG 2019 ore 21.00

Teatro Politeama
Città di Catanzaro

www.teatropoliteama.it

Fare la differenziata? Non è difficile!

Guarda il video

DUSTY
Al servizio dell'Ambiente

La Televisione della tua città

e della tua regione

RTC Telecalabria

"Garantire il diritto allo studio è la nostra scelta per costruire il futuro."

Giuseppe Maria Oliviero
Presidente Consiglio Calabro

www.regione.calabria.it/educazione

MICHELE AFFIDATO DRAFO

INAUGURATO INTERVENTO DA 3 MILIONI DI EURO A DIFESA DI CONCORDIA

Questa mattina, venerdì 3 maggio, in Via Speredà a Concordia Sagittaria, alla presenza del Presidente del Consorzio di Bonifica Veneto Orientale Giorgio Piazza, del Sindaco di Concordia Sagittaria Claudio Odorico, Vicepresidente della Regione Veneto Gianluca Forcolin, del Consigliere Regionale Fabiano Barbisan e dell'On. Ketty Fogliani, di una rappresentanza della cittadinanza, di tecnici e amministratori del Consorzio, sono state inaugurate le opere del secondo e conclusivo lotto dei "Lavori di adeguamento funzionale delle opere idrauliche a servizio delle aree urbane dei bacini Bandoquerelle Palu' Grande in comune di Concordia Sagittaria. Potenziamento impianto idrovoro e opere idrauliche connesse".

La cerimonia ha simbolicamente sancito la conclusione dei lavori di un progetto lungamente atteso dai concordiesi, in particolare da quelli residenti nella zona di Via Altinate e del Paludetto, aree soggette a frequenti allagamenti.

L'intervento costato 3 milioni di Euro messi a disposizione dalla Regione, è infatti stato progettato dal Consorzio di Bonifica Veneto Orientale col preciso intento di dare risposta alle annose e gravi problematiche idrauliche che affliggono quella parte dell'abitato di Concordia Sagittaria che, nel corso dei decenni, si è sviluppata verso le aree altimetricamente più depresse di un bacino di circa 2000 ettari interamente a scolo meccanico, cioè completamente dipendente dall'azione delle idrovore del Consorzio per lo smaltimento dell'acqua piovana.

Il progetto si è articolato su due lotti dell'importo di 1,5 milioni di Euro ciascuno.

Il primo, concluso e inaugurato nel 2017, ha riguardato il potenziamento dell'impianto idrovoro Palù Grande, incrementando la portata complessiva degli impianti idrovori del bacino (Palù Grande, Vencher e Bandoquerelle) fino al ragguardevole valore di 10.000 litri al secondo.

Il secondo lotto, inaugurato oggi, ha invece avuto come oggetto la realizzazione di un nuovo canale a sud del centro urbano di Concordia Sagittaria, e il risezionamento del canale Fosson, per un'estensione complessiva di circa 4 chilometri, allo scopo di intercettare le portate di piena provenienti dall'area urbana di Concordia e deviarle dal canale consorziale delle Basse attraverso il nuovo tracciato, per poi scaricarle nel fiume Lemene tramite l'impianto idrovoro recentemente potenziato.

Piazza, che ha parlato di una bella giornata per il territorio, ha tenuto a sottolineare come gli investimenti effettuati anche quando sono ingenti come nel caso dei lavori inaugurati oggi in opere facciano risparmiare risorse infinitamente superiori per i danni che vengono evitati. Il Presidente del Consorzio Veneto Orientale ha poi tenuto a ringraziare la Regione che grazie non solo al Vicepresidente e al Consigliere intervenuti oggi, ma anche all'impegno degli assessori Bottacin e Pan, sta ricominciando a investire in opere sul territorio.

Odorico, nel ringraziare Regione e Consorzio ha ricordato come il progetto, così come altri interventi eseguiti per mettere in sicurezza il territorio, recepisca quanto individuato dal Piano delle Acque, anch'esso realizzato in collaborazione con il Consorzio di Bonifica, sottolineando così come si stia operando in sinergia nell'ambito di pianificazioni condivise, sotto la copertura finanziaria della Regione Veneto.

L'On. Fogliani ha tenuto a trasmettere la vicinanza dell'Amministrazione centrale, assicurando il proprio personale impegno a favore del territorio in cooperazione con realtà locali perché uniti si vince.

Barbisan nel salutare i convenuti ha voluto sottolineare l'attività del Consorzio come esempio della tradizione veneta di buona amministrazione delle risorse pubbliche che vengono impiegate con efficacia e oculatezza.

Forcolin, nel portare il saluto del Presidente Zaia, ha manifestato il proprio compiacimento per la frequenza con cui questo tipo di occasioni si sta ripetendo negli ultimi tempi, segnale che il lavoro comune di Governo, Regione, Comuni e Consorzio stia dando buoni frutti.

Ha evidenziato la capacità progettuale del Consorzio che, grazie a una visione lungimirante, ha a propria disposizione un nutrito parco progetti già pronto grazie ai quali è riuscito ad attingere a una cospicua mole di finanziamenti. Ha quindi preannunciato un'azione condivisa con l'associazionismo di categoria e con gli stessi Consorzi volta a migliorare la legge regionale sulla bonifica mantenendo fermo il ruolo essenziale dei Consorzi nella gestione territoriale.

Al termine dei saluti istituzionali, dopo il tradizionale taglio del nastro da parte delle autorità convenute, i tecnici del Consorzio sono rimasti a disposizione per spiegare i dettagli del progetto.

2019-05-03

agenziadns

Utilizziamo i cookie per assicurarti la migliore esperienza nel nostro sito. Questo sito utilizza i cookie, anche di terze parti, per inviarti messaggi promozionali personalizzati.

Per saperne di più, conoscere i cookie utilizzati dal sito ed eventualmente disabilitarli, accedi alla [Cookie Policy](#).

Se prosegui nella navigazione di questo sito accetti all'utilizzo dei cookie.

[Continua](#)

[Informazioni](#)

AD

Home » Ravenna » Torna domenica la "Ravenna-Milano Marittima off road"

3 maggio 2019 - [Ravenna](#), [Cervia](#), [Eventi](#), [Sport](#)

Torna domenica la "Ravenna-Milano Marittima off road"



Nona edizione della corsa della bonifica dal Parco 1° maggio alle Terme di Cervia

Domenica 5 maggio alle 10.00, dopo lo straordinario successo della rinnovata edizione dell'anno scorso, torna la "Ravenna-Milano Marittima off road" la corsa in natura organizzata da Trail Romagna insieme al Consorzio di Bonifica della Romagna.

Oltre alla tradizionale corsa in natura di 18 km che segna la propria partenza dal Parco 1° maggio, quest'anno si è dato particolare rilievo al cammino: una pratica sportiva sempre più seguita e che, per l'occasione, è proposta come un'escursione di 10 km - con partenza da Lido di Classe - da affrontare a piacimento, dal semplice cammino, al nordicwalking o fitwalking.

I due percorsi attraverseranno quei luoghi strappati alle paludi a partire dai primi anni del Novecento per terminare alle Terme di Cervia con un piacevole bagno nelle acque salsobromiodidiche derivate dalle saline, una peculiarità e una risorsa di benessere particolarmente adatta agli sportivi.

Grazie alla compartecipazione del Comune di Ravenna e al sostegno di Terme di Cervia, BCC, Elios, Gamberini Bus, Reclam e Meno4aranta si ripropone, seppur profondamente rinnovata, una manifestazione sempre più apprezzata non solo dai ravennati, che colgono l'occasione per avvicinarsi ai luoghi emblema del nostro territorio, ma anche dal turista attivo amante della natura. Infatti quest'anno è da segnalare una forte presenza di iscritti provenienti dalle regioni limitrofe a testimonianza di come il nostro paesaggio e il nostro territorio, unico nel suo genere, se visitato e perchè no "corso" o "camminato" in maniera ecosostenibile sia esso stesso un valore unico e meta di un turismo sempre più consapevole.



L'oroscopo della settimana

Oroscopo dal 2 al 7 maggio: Gemelli, tutto pronto per il grande cambiamento, i Vergine si devono fare più furbi



Agenda Eventi

Ravenna Jazz 2019: le proposte musicali più ricercate in 10 giorni di concerti

La magica atmosfera della natura torna ad incantare con "Giardini Segreti"

L'innovazione didattica sbarca in città con #FuturaRavenna



Le Tue lettere, le Tue foto, i Tuoi video, la Tua Città

"Degrado da radici, excusatio non petita..."

"Il Grande Ferro R usato come bar all'interno di OMC"

"Piazzetta Anna Magnani peggio del sottoponte ESP"



Gli appuntamenti nei musei e nelle gallerie

Alla Casa Matha la premiazione del concorso fotografico "Rifiuti-Amo: da spreco a risorsa"

Lugo: Inaugura in biblioteca la mostra "I lughesi e il sogno del volo"

Fusignano: Sabato 4 maggio inaugura la mostra "Relazioni" di Rudy Pulcinelli



Per essere sempre informato iscriviti alla Newsletter 24ore

Notizie da Forlì



Knock Out Action, a Savignano gran galà degli sport da combattimento

Knock Out Action, a Savignano gran galà degli sport da combattimento



Al Mercato agricolo di viale

Le iscrizioni per i due percorsi sono aperte sul sito www.trailromagna.eu. Sabato 4 maggio sarà possibile iscriversi dalle 8 alle 18 allo Chalet dei Giardini Pubblici di Ravenna.

Il percorso

L'itinerario proposto, che si snoda all'interno del Parco del Delta del Po, tocca importanti zone umide e corsi d'acqua: dalle Valli dell'Ortazzo e Ortazzino al Fosso Ghiaia, Bevano e Bevanella, lambisce il mare, bypassa il Fiume Savio e il canale di Milano Marittima che porta l'acqua alle saline e alle stesse terme; vuole essere anche un modo per anticipare il tema della settimana della bonifica 2019: "Acqua è...".

Dei sette impianti idrovori che come i baluardi si ergono a difesa del territorio e delle pinete, il tragitto ne toccherà tre, l'idrovoro di Fosso Ghiaia, entrato in funzione nel 1917, quello di Madonna del Pino, entrato in funzione nel 1918 e la Bevanella. I primi due impianti sono da considerare opere all'avanguardia ma anche monumenti di archeologia industriale che mostrano al visitatore la tecnologia moderna (pompe automatiche con gestione in telecontrollo, sgrigliatori automatici, gruppi elettrogeni etc.) e al contempo la storia della bonifica meccanica, essendo ancora perfettamente conservate, seppur in disuso, le prime meravigliose pompe Franco Tosi degli anni '20, sopravvissute ai bombardamenti della seconda guerra mondiale che per l'occasione sarà possibile visitare.

Tag: [trail romagna](#)



Ti potrebbe interessare anche

"La Romagna che fa bene", presentato il programma di attività di Trail Romagna



cultura

Le proposte di benessere tra sport, natura e

Guadagnino vince la Ravenna-Milano Marittima off road



Trail Romagna, viaggio a Parenzo nel segno di San Romualdo



"Legame profondo fra Ravenna e i territori dell'Istria al di là dell'Adriatico".

Scrivi un commento

Abbiamo bisogno del tuo parere. Nel commento verrà mostrato solo il tuo nome, mentre la tua mail non verrà divulgata. Puoi manifestare liberamente la tua opinione all'interno di questo forum. Il contenuto dei commenti esprime il pensiero dell'autore che se ne assume le relative responsabilità non necessariamente rappresenta la linea editoriale del quotidiano online, che rimane autonoma e indipendente. I commenti andranno on line successivamente. L'Editore si riserva di cambiare, modificare o bloccare i commenti. E' necessario attenersi alla Policy di utilizzo del sito, alle Policy di Disqus infine l'inserimento di commenti è da ritenersi anche quale consenso al trattamento dei dati personali del singolo utente con le modalità riportate nell'[informativa](#).

Sponsored Links



Un uomo compra un vecchio aereo e lo trasforma in una casa....

Easyviaggio



Ecco quanto un impianto dentale dovrebbe costare a Milan

DENTALIMPLANTS | Search Ads



Taglia le bollette Luce: confronta TUTTI i Fornitori

ComparaSemplice



Bologna protagonista la solidarietà

Federico Pizzarotti a Forlì

Aics in campo con i migranti per l'inclusione sociale

Notizie da Ferrara

Amministrative a Ferrara, verificate e ammesse le liste elettorali

Fè nel Baule, l'appuntamento con il vintage torna domenica 28 aprile

Celebrazioni Liberazione, tutte le iniziative a Ferrara

Pasquetta in Darsena con i colori de "La Pulce d'Acqua"

Bullismo a sfondo antisemita a Ferrara, gli accertamenti dei Carabinieri

Notizie da Rovigo

La Femi Cz Rovigo vince ma in Challenge va il Calvisano

Trofeo Bononia Fini Sport Skating Club Rovigo in evidenza

Giornata Nazionale Unitalsi, appuntamento anche a Rovigo

Under 16 femminile, il Gruppo Sportivo Fruvit vince la finale territoriale

Roca, Franco Nanni "l'Adriatico ha ancora molte riserve di gas che potrebbero essere sfruttate"

Accadde oggi

Le notizie più lette degli ultimi tre anni

2017





Home > Abruzzo > D'Alfonso presenta intervento di potenziamento del sistema idrico del Fucino

D'Alfonso presenta intervento di potenziamento del sistema idrico del Fucino



Alessia Stranieri 17 Luglio 2018 Abruzzo

0

Pescara – Un investimento di 50 milioni di euro per il potenziamento del sistema idrico della piana del Fucino attraverso la costruzione di una rete irrigua a pressione, tenendo conto delle direttive europee sul risparmio idrico ed energetico.

Un intervento che determinerà il potenziamento e la crescita del comparto agricolo marsicano. Il progetto preliminare è nella fase avanzata, a breve saranno richieste le autorizzazioni agli enti competenti, compreso la Via. Lo ha annunciato nella sede di Pescara della Regione Abruzzo, il presidente della giunta regionale, Luciano D'Alfonso, alla presenza del presidente del Consiglio regionale, Giuseppe Di Pangrazio, dell'assessore ai lavori pubblici, Lorenzo Berardinetti, del consigliere regionale Maurizio Di Nicola, e dei sindaci dei comuni interessati.

E' stata illustrata anche la convenzione sottoscritta il 13 luglio scorso tra Arap, Consorzio di Bonifica Ovest e Regione Abruzzo per il passaggio dei fondi e del cronoprogramma volto all'appalto dei lavori. "Si tratta di un investimento importante, unico per la sua consistenza, pensato per ridurre la carenza idrica nella piana del Fucino e quindi sostenere le attività agricole presenti sul territorio - ha osservato il presidente Luciano D'Alfonso -.

In quattro mesi giungeremo al progetto esecutivo, poi procederemo con l'appalto dei lavori. Ora dobbiamo essere ambiziosi e non dobbiamo farci vincere della pigrizia. Attiveremo anche un osservatorio per stimare e giudicare la progressione del lavoro, adesso sul piano progettuale, e successivamente sull'andamento del cantiere.

E' un'opera pubblica irripetibile, sia per la consistenza dei fondi, sia per la mole dei lavori che interesseranno il territorio, e per questo chiedo una forte attenzione anche dalle associazioni professionali degli agricoltori per difendere l'opera pubblica". "Se dovessimo perdere tempo - ha concluso D'Alfonso - rischiamo che il Mef possa riprendersi le risorse finanziarie assegnate e destinarle altrove. Non dobbiamo perdere tempo".

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright La-Notizia.net

Condividi:



Mi piace:

Caricamento...

acqua D'Alfonso Fucino intervento potenziamento

< Articolo Uno - Mdp Pescara: D'Agresta eletto
Segretario Provinciale

Sofferenza e condizione umana, il saggio di
Guido Giarelli >



Alessia Stranieri

ARTICOLI CORRELATI

ITINERARIO CICLOTURISTICO LUNGO IL CANALE CAVOUR

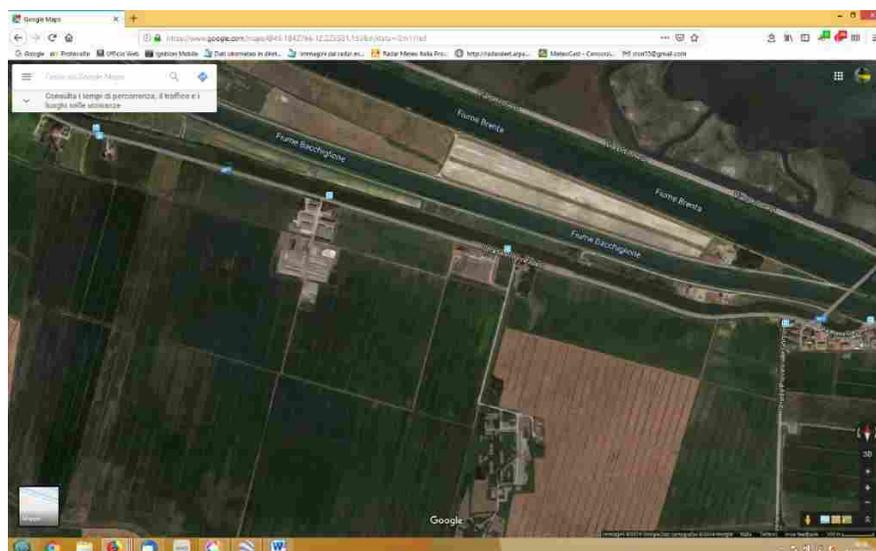
Novara - Via alla prima edizione di Terre d'Acqua tra Riso e Canali, un weekend di iniziative che dal 10 al 12 maggio 2019 invita alla riscoperta della storia - tutta piemontese - della risicoltura e delle importanti opere idrauliche che ne hanno permesso lo sviluppo intensivo nelle storiche "Terre d'Acqua" comprese tra Biella, Novara, Vercelli e nel Monferrato Casalese. Novara - Nel Novarese, la "terra degli aironi" tra Sesia e Ticino, apertura straordinaria dell' Archivio Storico delle Acque e delle Terre Irrigue che, presso l'Associazione Irrigazione Est Sesia di Novara, permetterà di ripercorrere lo sviluppo dell'ecosistema locale di risaie e canali (10-11-12 maggio, ore 10.00-12.30/15.00-17.00, via Negrone 7, Novara). Sabato 11 maggio l'appuntamento Terre di canali in tour - l'itinerario cicloturistico lungo il canale Cavour offrirà a tutti i partecipanti un'esperienza outdoor adatta a tutte le età e arricchita dalla degustazione di prodotti tipici. Il ritrovo è alle ore 9,45 in piazza Cavour, Novara (per info: ATL Novara, tel. 0321 394059 ; Associazione Irrigazione Est Sesia - tel. 0321 675221). Scopri cosa fare oggi a Torino consultando la nostra agenda eventi. Hai programmi per il fine settimana? Scopri gli eventi del weekenda Torino .

VIDEO NEWS

La desertificazione minaccia anche il Veneto: un progetto per contrastare la salinizzazione delle falde

Salinizzazione e desertificazione delle zone sotto il livello del mare: il modello di studio al centro del progetto Interreg Italia-Croazia "MoST"

A cura di Filomena Fotia | 3 Maggio 2019 10:50



La progressiva **salinizzazione** e conseguente **desertificazione** delle zone sotto il livello del mare nei comuni di Cona, Cavarzere e Chioggia, in provincia di **Venezia**, è il modello di studio al centro del progetto Interreg Italia-Croazia "**MoST**" (Monitoring Sea-water intrusion in coastal aquifers and Testing pilot projects for its mitigation), il cui partenariato vede collaborare Consorzio di bonifica Adige Euganeo, Regione del Veneto, Università di Padova (Dipartimento di Ingegneria Civile Edile e Ambientale), Consiglio Nazionale delle Ricerche (Istituto di Scienze Marine), University of Split (Faculty of Civil Engineering, Architecture and Geodesy); il progetto ha durata di 30 mesi ed un budget complessivo di 2 milioni di euro.

Ulteriore scopo è promuovere la creazione di un osservatorio transnazionale

per affrontare le problematiche relative alla conservazione delle risorse idriche costiere di fronte, ad esempio, all'innalzamento del livello marino.

La novità scientifica del progetto consiste nello sfruttare la conoscenza degli antichi sistemi idrologici per creare "barriere" all'intrusione dell'acqua marina, mitigandone gli effetti sulle falde e nei suoli. L'intervento, infatti, prevede la realizzazione di una derivazione irrigua dal Canal Morto per disperdere, attraverso gli strati permeabili di paleovalvei derivati dai fiumi Adige e Po, una significativa quantità di acqua dolce nella falda superficiale, contaminata da risorsa salata, proveniente dal fiume Bacchiglione e dalla laguna di Venezia; tale fenomeno era stato individuato e monitorato a seguito di approfondite indagini geologiche già nei primi anni 2000.

Il progetto Interreg, coinvolgendo stakeholders e cittadini, intende così mitigare gli effetti del processo di desertificazione dei suoli; garantire la produttività agricola anche nei settori costieri, contaminati dall'intrusione salina; proteggere i terreni dal rischio salinizzazione; assicurare la qualità delle acque dolci sotterranee a fini idropotabili e la sostenibilità del loro utilizzo soprattutto nelle aree turistiche costiere.

"La gestione idrica nel comprensorio Adige Euganeo è assai complessa per la presenza di vaste aree sotto il livello del mare e che continuano a "sprofondare" fino a 3 centimetri ogni anno, con falde in progressiva salinizzazione – aggiunge Francesco Vincenzi, Presidente dell'Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue (ANBI) – La ricerca di soluzioni per mitigare le conseguenze della subsidenza è un campo della ricerca applicata, svolta dai Consorzi di bonifica di concerto con istituzioni accademico-scientifiche e realtà del territorio."

"Un ulteriore esempio – conclude Massimo Gargano, Direttore Generale di ANBI – si avrà in occasione del salone Macfrut a Rimini dall'8 al 10 Maggio prossimi: sarà infatti proposto, su un'area appositamente ricreata, il modello Acqua Campus che, grazie alla costante ricerca sulla massima efficienza in campo irriguo, pone l'Italia all'avanguardia a livello internazionale."

Valuta questo articolo

No votes yet.













[Accedi / Registrati](#)



[Abbonati / Rinnova](#)

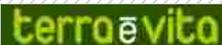
Menu







- [Economia e politica agricola](#)
- [PAC e PSR](#)
- [Leggi e fisco](#)
- [Colture](#)
- [Prezzi agricoli](#)
- [Macchine agricole e Trattori](#)
- [Altro](#)


L'agricoltura firmata Edagricole, dal 1937
[Abbonati o rinnova il tuo abbonamento](#)

Home > Cambiamenti climatici > Irrigazione, un progetto per contrastare la risalita salina

Cambiamenti climatici

Irrigazione, un progetto per contrastare la risalita salina

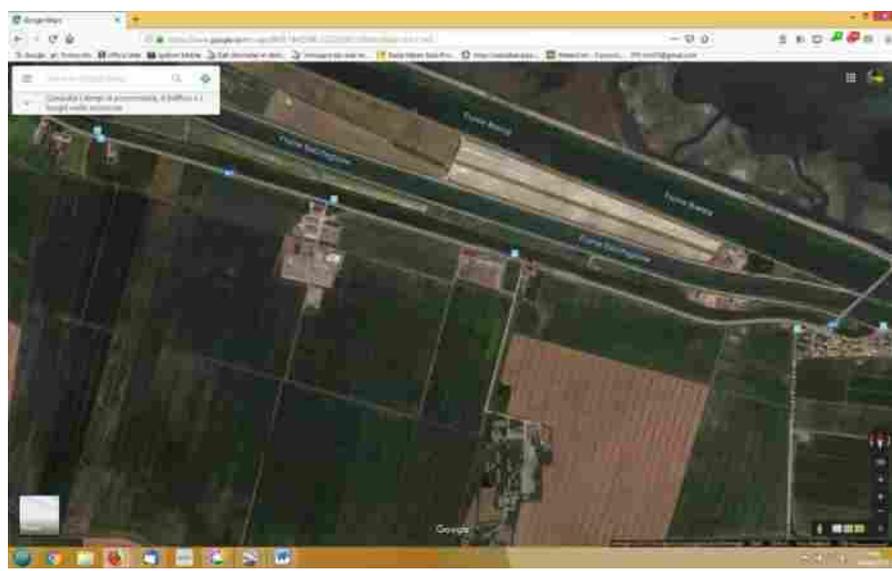
Di **La Redazione** 3 maggio 2019











L'area del progetto MoST

La desertificazione minaccia anche il Veneto, da dove parte un progetto di ricerca internazionale per contrastare la salinizzazione delle falde. L'innovazione irrigua al centro del prossimo Macfrut

La progressiva salinizzazione e conseguente desertificazione delle zone sotto il livello del

E-Magazine

Tecniche, prodotti e servizi dalle aziende





[Visualizza tutti](#)



Catalogo Aziende e Prodotti

Un modo semplice per cercare un'azienda o un prodotto!

[Cerca adesso](#)

mare nei comuni di Cona, Cavarzere e Chioggia, in provincia di Venezia, è il modello di studio al centro del progetto Interreg Italia-Croazia "MoST" (Monitoring Sea-water intrusion in coastal aquifers and Testing pilot projects for its mitigation), il cui partenariato vede collaborare Consorzio di bonifica Adige Euganeo, Regione del Veneto, Università di Padova (Dipartimento di Ingegneria Civile Edile e Ambientale), Consiglio Nazionale delle Ricerche (Istituto di Scienze Marine), University of Split (Faculty of Civil Engineering, Architecture and Geodesy); il progetto ha durata di 30 mesi ed un budget complessivo di 2 milioni di euro.



Un osservatorio transnazionale

Ulteriore scopo è promuovere la creazione di un osservatorio transnazionale per affrontare le problematiche relative alla conservazione delle risorse idriche costiere di fronte, ad esempio, all'innalzamento del livello marino.

La novità scientifica del progetto consiste nello sfruttare la conoscenza degli antichi sistemi idrologici per creare "barriere" all'intrusione dell'acqua marina, mitigandone gli effetti sulle falde e nei suoli.

L'intervento, infatti, prevede la realizzazione di una derivazione irrigua dal Canal Morto per disperdere, attraverso gli strati permeabili di paleovalle derivati dai fiumi Adige e Po, una significativa quantità di acqua dolce nella falda superficiale, contaminata da risorsa salata, proveniente dal fiume Bacchiglione e dalla laguna di Venezia; tale fenomeno era stato individuato e monitorato a seguito di approfondite indagini geologiche già nei primi anni 2000.

Salvaguardare la produzione agricola

Il progetto Interreg, coinvolgendo stakeholders e cittadini, intende così mitigare gli effetti del processo di desertificazione dei suoli; garantire la produttività agricola anche nei settori costieri, contaminati dall'intrusione salina; proteggere i terreni dal rischio salinizzazione; assicurare la qualità delle acque dolci sotterranee a fini idropotabili e la sostenibilità del loro utilizzo soprattutto nelle aree turistiche costiere.

«La gestione idrica nel comprensorio Adige Euganeo è assai complessa per la presenza di vaste aree sotto il livello del mare e che continuano a "sprofondare" fino a 3 centimetri ogni anno, con falde in progressiva salinizzazione – aggiunge **Francesco Vincenzi**, presidente dell'Associazione nazionale dei Consorzi per la gestione e la tutela del territorio e delle acque irrigue (Anbi) –. La ricerca di soluzioni per mitigare le conseguenze della subsidenza è un campo della ricerca applicata, svolta dai Consorzi di bonifica di concerto con istituzioni accademico-scientifiche e realtà del territorio.»

L'esperto Pac risponde

Approfondimenti sulla politica agricola comune

a cura di Angelo Frascarelli

L'Esperto risponde

I consigli di Terra e Vita agli agricoltori



AgriAffaires

Acquisto e vendita
macchinari agricoli



Il libro della settimana



Fauna d'Italia Vol. LIII - Lepidoptera - Coleophoridae

Prezzo: €119,00

Acquista

Al Macfrut il top dell'innovazione irrigua

«Un ulteriore esempio – conclude **Massimo Gargano**, direttore generale di Anbi – si avrà in occasione del salone Macfrut a Rimini dall'8 al 10 Maggio prossimi: sarà infatti proposto, su un'area appositamente ricreata, il modello Acqua Campus che, grazie alla costante ricerca sulla massima efficienza in campo irriguo, pone l'Italia all'avanguardia a livello internazionale».

TAG [Anbi](#) [cuneo salino](#) [Irrigazione](#) [Macfrut](#) [progetto](#) [risalta salina](#) [salinizzazione](#)

 Mi piace 0

[f](#) Facebook [t](#) Twitter [in](#) LinkedIn [p](#) Pinterest [+](#)

Articoli correlati



Romagnoli a Macfrut con il valore delle filiere



Trentino, i consorzi irrigui chiedono meno burocrazia e più attenzione agli stress idrici



A Rimini la frutta esotica si fa in tre (giornate)



LASCIA UN COMMENTO

Commento:

Nome:*

Email:*

Sito Web:

Seleziona tutte le immagini con **biciclette**.





PEGGY GUGGENHEIM COLLECTION



Home Cultura Economia Turismo Unioncamere



NORDEST ECONOMIA



ITALIA-CROAZIA. PROGETTO INTERREG SU SALINIZZAZIONE FALDE PER MITIGAZIONE IN VENETO



La progressiva salinizzazione e conseguente desertificazione delle zone sotto il livello del mare nei comuni di Cona, Cavarzere e Chioggia, in provincia di Venezia, è il modello di studio al centro del progetto Interreg Italia-Croazia "MoST" (Monitoring Sea-water intrusion in coastal aquifers and Testing pilot projects for its mitigation), il cui partenariato vede collaborare Consorzio di bonifica Adige Euganeo, Regione Veneto, Università di Padova (Dipartimento di Ingegneria Civile Edile e Ambientale), Consiglio Nazionale delle Ricerche (Istituto di Scienze Marine), University of Split (Faculty of Civil Engineering, Architecture and Geodesy); il progetto ha durata di 30 mesi ed un budget di 2 milioni di euro. Ulteriore scopo è promuovere la creazione di un osservatorio transnazionale per affrontare le problematiche relative alla conservazione delle risorse idriche costiere di fronte, ad esempio, all'innalzamento del livello marino.

La novità scientifica del progetto – secondo Anbi- consiste nello sfruttare la conoscenza degli antichi sistemi idrologici per creare "barriere" all'intrusione dell'acqua marina, mitigandone gli effetti sulle falde e nei suoli. L'intervento prevede la realizzazione di una derivazione irrigua dal Canal Morto per disperdere, attraverso gli strati permeabili di paleoalvei derivati dai fiumi Adige e Po, una significativa quantità di acqua dolce nella falda superficiale, contaminata da risorsa salata, proveniente dal fiume Bacchiglione e dalla laguna di Venezia; tale fenomeno era stato individuato e monitorato a seguito di approfondite indagini geologiche già nei primi anni 2000.

Il progetto Interreg, coinvolgendo stakeholders e cittadini, intende così mitigare gli effetti del processo di desertificazione dei suoli; garantire la produttività agricola anche nei settori costieri, contaminati dall'intrusione salina; proteggere i terreni dal rischio salinizzazione; assicurare la qualità delle acque dolci sotterranee a fini idropotabili e la sostenibilità del loro utilizzo soprattutto nelle aree turistiche costiere. "La gestione idrica nel comprensorio Adige Euganeo è assai complessa per la presenza di vaste aree sotto il livello del mare e che continuano a "sprofondare" fino a 3 centimetri ogni anno, con falde in progressiva salinizzazione – aggiunge Francesco Vincenzi(foto), Presidente dell'Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue (ANBI) – La ricerca di soluzioni per mitigare le conseguenze della subsidenza è un campo della ricerca applicata, svolta dai Consorzi di bonifica di concerto con istituzioni accademico-scientifiche e realtà del territorio. Un ulteriore esempio – conclude Gargano, Direttore Generale di ANBI – si avrà in occasione del salone Macfrut a Rimini dall'8 al 10 Maggio prossimi: sarà infatti proposto, su un'area appositamente ricreata, il modello Acqua Campus che, grazie alla costante ricerca sulla massima efficienza in campo irriguo, pone l'Italia all'avanguardia a livello internazionale." (foto

- [Home](#)
- [CULTURA. DAVIDE](#)
- [Archivio articoli](#)

Search on site...



- Unioncamera Veneto
- eurosportello del veneto
- MISS VENICE
- I-Torcello

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

arch.).

LASCIA UNA RISPOSTA

Occorre aver fatto il [login](#) per inviare un commento

ACCEDI / REGISTRATI

- [Registrati](#)
- [Accedi](#)
- [RSS degli Articoli](#)
- [RSS dei commenti](#)
- [WordPress.org](#)

ARTICOLI RECENTI

- [ITALIA-CROAZIA. PROGETTO INTERREG SU SALINIZZAZIONE FALDE PER MITIGAZIONE IN VENETO](#)
- [ARTE CONTEMPORANEA. 50 GALLERISTI A FIERA LEVANTE](#)
- [VACANZE. MENO FUMO IN SPIAGGIA, UNA SCELTA PER LA SALUTE A BIBIONE](#)
- [MINORANZE STORICHE VENETE. PER LADINI E CIMBRI RISORSE DA REGIONE](#)
- [MOSTRE. ID. ART: TECH EXHIBITION](#)

METEO

→ **Veneto**
Italia 



venerdì 03 maggio
Venezia

Nubi irregolari con temporali
T min.13°C - T max.16°C
Venti 4 nodi ESE
Probabilità di pioggia 56%

 stampa PDF [3Bmeteo.com](#)

[Meteo Veneto](#)

TAG

[Carinzia](#) [carnevale](#)

CALENDARIO

maggio: 2019

[WWW.VINUM.CLICK](#)



« apr [Pr](#)

VERCELLI - TUTTO PRONTO PER IL VIAGGIO OEVIENI CON NOI! ZINGARATA IDRAULICA E GASTRONOMICA TRA BARAG

oe Vieni via con

noi! Zingarata idraulica e gastronomica tra Baraggia e Lame del Sesia è un viaggio organizzato dal Consorzio di Bonifica della Baraggia Biellese e Vercellese in collaborazione con Aios-Ovest Sesia, Consorzio di Tutela della Dop Riso di Baraggia Biellese e Vercellese, che si svolgerà sabato 11 maggio dalle ore 9.15 , con partenza in pullman dalla stazione di Vercelli verso il Biellese e rientro verso le ore 17 sempre alla stazione di Vercelli. Nel corso del viaggio si potrà apprezzare il paesaggio della Baraggia, in un particolare periodo dell'anno in cui appare inscindibile l'opera dell'uomo, con i castelli, le rogge secolari e gli invasi, da quella della natura.

Realizzato nell'ambito del progetto Terre d'Acqua tra Riso e Canali , sviluppato e coordinato dall'Associazione di Irrigazione Ovest Sesia insieme alla Regione Piemonte, questo tour della Baraggia si inserisce in un weekend di iniziative che dal 10 al 12 maggio 2019 invita alla riscoperta della storia - tutta piemontese - della risicoltura e delle importanti opere idrauliche che ne hanno permesso lo sviluppo intensivo nelle storiche oe Terre d'Acqua comprese tra Biella , Novara , Vercelli e nel Monferrato Casalese .

Il programma completo del week end è pubblicato sul sito www.visitpiemonte.com.

Il progetto è stato inoltre sviluppato in concomitanza con la Settimana

Nazionale Bonifica e Irrigazione che si tiene tra l'11 e il 18 maggio 2019 , iniziativa annuale promossa da ANBI oe Associazione Nazionale Consorzi di gestione e tutela del territorio e acque irrigue , sotto il coordinamento delle Unioni Regionali, in questo caso ANBI Piemonte. La Baraggia è un'area pedemontana che si estende per 44.000 ettari di territorio, degradando dalle Prealpi Biellesi verso la periferia nord di Vercelli, delimitata ad est dal fiume Sesia e a ovest dal Torrente Elvo.

Rinomata in particolare per le coltivazioni di Riso di Baraggia Biellese e Vercellese DOP, l'unica DOP del riso in Italia, la Baraggia vanta importanti lavori di bonifica , opere idrauliche e irrigue realizzati dalla seconda metà del 900. Questi interventi hanno reso coltivabili le terre dure, asfittiche e argillose tipiche del territorio, che intervalla i campi agricoli con distese aree incontaminate che conservano l'originaria autenticità del luogo, come la savana biellese, nella Riserva Naturale delle Baragge , e il Parco delle Lame del Sesia , che sarà una delle tappe previste dal tour.

Il programma .

Si parte in pullman sabato 11 maggio alle ore 9.15 , con ritrovo alla stazione ferroviaria di Vercelli. La prima tappa del viaggio è la Stazione Idrometrica di Santhià , centro di sperimentazione idraulica ed emiratibile esempio di archeologia Industriale, dalla quale si prosegue verso l'invaso dell'Ostola

a Masserano , imponente opera idraulica di utilità potabile, irrigua, idroelettrica e di fruizione sportiva. L itinerario toccherà anche il monastero cluniacense di Castelletto Cervo per scoprire la storia delle prime bonifiche in Baraggia realizzate dai monaci, non prima di una piacevole degustazione di Riso di Baraggia Biellese e Vercellese DOP presso la Locanda del Gallo Storto di Masserano. Ultima tappa al Parco delle Lame del Sesia , ad Albano Vercellese, per l inaugurazione alle 15.00 del progetto MAACC, Modulo Abitativo Autosufficiente per Cicloturisti e Camminatori realizzato dal team studentesco Recyclo del Politecnico di Torino.

Il tour ospiterà gli instagrammer di IG Piemonte , un team che vanta più di 30 mila followers sull'account ufficiale, oltre ad alcuni influencer del territorio, come Gianluca Sgaggero del travel blog oe Viaggia e Scopri e il magazine online Forge of Talents.

L Hashtag ufficiale è #Risoecanali .

La giornata è aperta al pubblico , previa prenotazione , e sarà possibile iscriversi attraverso il Consorzio di Bonifica della Baraggia Biellese e Vercellese, telefonando al numero 0161 283811 oppure scrivendo all indirizzo e-mail segreteria@consorziobaraggia.it.

Il costo di partecipazione è la quota individuale per il pranzo, di 25 euro per gli adulti e di 13 euro per i bambini. Il viaggio in pullman e la guida sono offerti gratuitamente dal Consorzio di Bonifica della Baraggia Biellese e Vercellese .

Programma in dettaglio con orari

9.15 Ritrovo alla stazione ferroviaria di Vercelli e partenza in pullman

10.00 Arrivo a Santhià e visita alla Stazione Idrometrica a cura di Associazione d irrigazione Ovest Sesia

10.45 Partenza per la Baraggia Biellese

11.15 Visita all invaso dell Ostola, conosciuto come Lago delle Piane (Masserano)

12.30 Pranzo alla Locanda del Gallo Storto di Masserano con menù tipico della zona, tra cui riso di Baraggia Biellese e Vercellese e DOP

14.00 Visita al Monastero di Castelletto Cervo, priorato cluniacense dei S. S. Pietro e Paolo

14.30 Partenza per il Parco Naturale delle Lame del Sesia, Albano Vercellese

15.00 Visita al nuovo Modulo Abitativo per cicloturisti, realizzato nell ambito del Progetto MAACC dal Politecnico di Torino nel parco

16.00/16.30 Partenza per Vercelli

NON SONO DISPONIBILI ALTRE IMMAGINI